

Comune di Gavignano

Comune di Paliano

Comune di Anagni

Committente:

GRUPOTEC SOLAR ITALIA 15 SRL



Via Statuto, 10 - 20121 Milano - Italy
pec: grupotecsolaritalia15srl@legalmail.it

PROCEDIMENTO VIA NAZIONALE ai sensi degli artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Denominazione progetto:

REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO "GAVIGNANO"

Potenza nominale complessiva = 16.428,75 kWp

Sito in:

COMUNI DI GAVIGNANO (RM), PALIANO (FR) E ANAGNI (FR)

Titolo elaborato:

Relazione archeologica



Elaborato n. **VIA9a**

Scala -

Responsabile Coordinamento e revisione progetto : dott. for. Edoardo Pio Iurato

TIMBRI E FIRME:

Progettisti : dott. Mauro Lo Castro



Collaboratori : dott.ssa Federica Spagnoli

REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:	FIRMA/TIMBRO COMMITTENTE:
00	dott. Mauro Lo Castro	dott. Mauro Lo Castro	dott. Mauro Lo Castro	13/12/2021	
01	dott. Mauro Lo Castro	dott. Mauro Lo Castro	dott. Mauro Lo Castro	22/11/2022	
02					



Flyren Development S.r.l.
Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)
tel: 011/ 8123575 - fax: 011/ 8127528
email: info@flyren.eu
web: www.flyren.eu
C.F. / P. IVA n. 12062400010

<i>Premessa</i>	2
<i>Normativa di riferimento</i>	3
<i>Metodologia</i>	4
<i>Inquadramento geologico</i>	7
<i>Inquadramento storico-archeologico dell'area</i>	8
<i>Carta Archeologica</i>	14
<i>Schede sito</i>	15
<i>Analisi della fotogrammetria aerea</i>	33
<i>Individuazione delle Unità di Ricognizione (UR)</i>	36
<i>Definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico</i>	50
<i>Valutazione del potenziale archeologico dell'area e del rischio relativo all'opera</i>	51
<i>Analisi del potenziale e del rischio archeologico relativo all'opera</i>	52
<i>Definizione quali/quantitativa del livello di rischio</i>	53
<i>Valutazione del Potenziale e del Rischio</i>	53
<i>Allegati</i>	55

Premessa

Il presente studio¹ ha il compito di eseguire una valutazione dell'impatto archeologico, su commessa della società Flyren Development S.r.l. – in rappresentanza della società Grupotec Solar Italia 15 S.r.l. – relativamente al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Gavignano (RM) di seguito meglio indicato:

1) coordinate baricentriche: Lat. 41.719375°, Long. 13.064861°

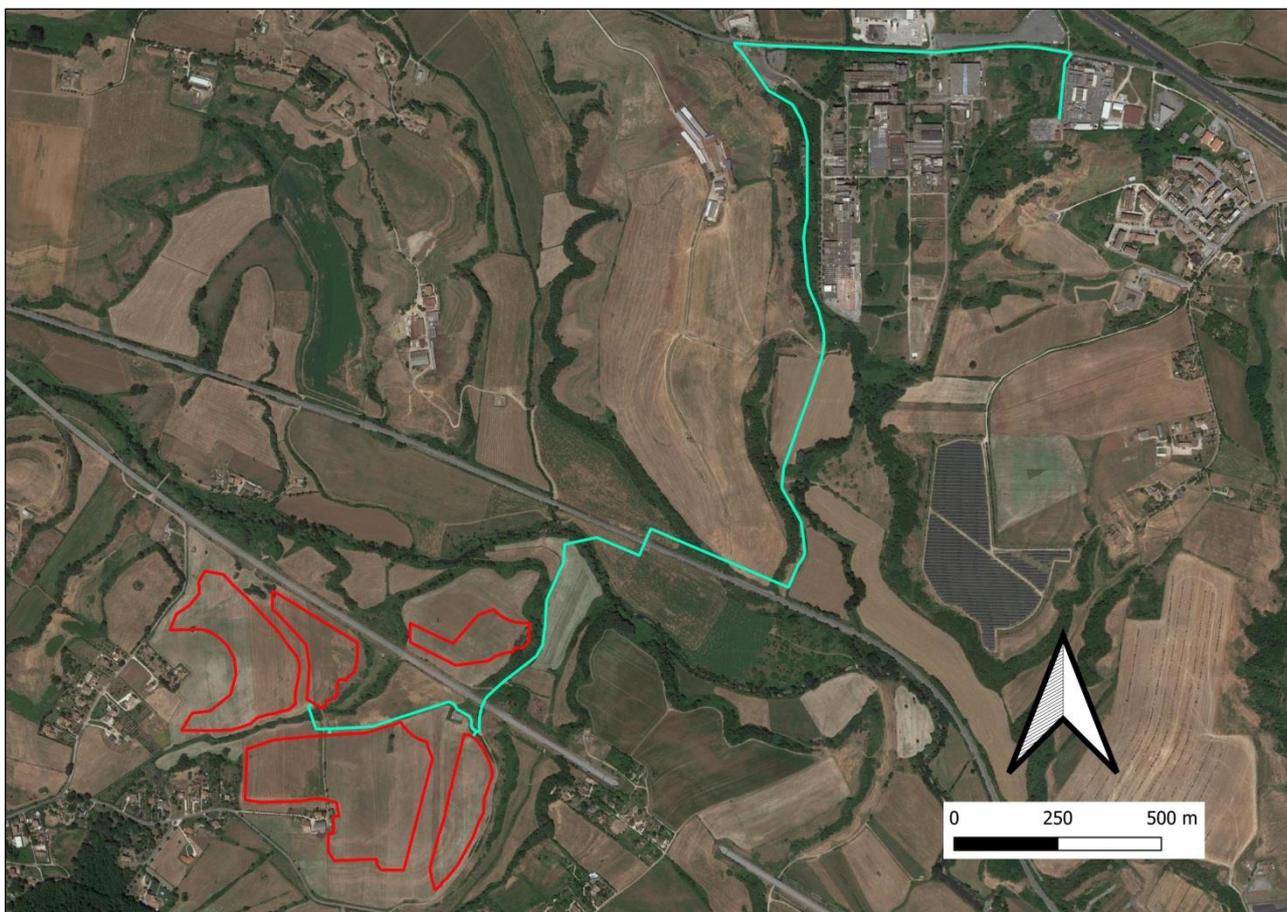


Figura 1 - Individuazione area oggetto dell'intervento e tracciato del caviodotto.

L'impianto risiederà su un appezzamento di terreno posto alla quota media di circa 200 m s.l.m., poco antropizzato e a destinazione prevalentemente agricola. L'area di progetto si inserisce in uno scenario sub-collinare, in una compagine territoriale caratterizzata da appezzamenti agricoli intervallati da fasce boscate residuali in corrispondenza dei corsi d'acqua.

Dal punto di vista viabilistico, a livello sovralocale l'area di impianto è raggiungibile dall'Autostrada del Sole A1, a livello locale il sito di impianto è invece facilmente accessibile dalla Strada Provinciale 62 (SP62) attraverso un accesso localizzato ad Est. Data la presenza di diverse aree recintate che costituiscono la parte energetica di progetto nel suo complesso, sono presenti n° 5 accessi, uno per ciascuna area recintata.

L'area catastale disponibile per il progetto ha un'estensione pari a 39,55 ha, mentre l'area di impianto, delimitata dalla recinzione perimetrale, misura 22,99 ha; la superficie occupata dai pannelli è di circa 7,19 ha, determinando sulla superficie catastale complessiva assoggettata all'impianto, un'incidenza pari a circa il 18,2 %.

¹ A cura di Federica Spagnoli (Iscritta all'elenco nazionale degli Archeologi in I fascia n. 11202) e Mauro Lo Castro (Iscritto all'elenco nazionale degli Archeologi in I fascia n. 2111)

La potenza nominale dell'impianto è pari a 16.428 KWp, suddivisa in tre lotti. Sulla base di tale potenza è stato dimensionato tutto il sistema.

L'impianto di produzione energetica sarà collegato alla rete di E-distribuzione attraverso la costruzione di tre cabine di consegna, collegate alla cabina primaria AT/MT esistente denominata "Castellaccio", tramite la realizzazione di nuove linee MT, in cavo interrato, passanti in traccia, interamente al di sotto della viabilità esistente. Vista la lunghezza considerevole del percorso del cavidotto, è previsto il posizionamento di n. 1 cabina di sezionamento.

L'impianto in oggetto, allo stato attuale, prevede l'impiego di moduli fotovoltaici con un sistema ad inseguimento solare con moduli da 625 Wp bifacciali ed inverter di stringa. Nello specifico, la progettazione dell'impianto fotovoltaico è stata concepita attraverso una analisi sinergica delle esigenze agronomico-zootecniche e tecnologiche-energetiche finalizzata a valorizzare la resa di entrambe le componenti nel rispetto dell'ambiente, del territorio e delle relative risorse.

Normativa di riferimento

Le principali norme di riferimento e gli adempimenti da seguire da parte degli operatori e delle Stazioni Appaltanti in materia di Archeologia Preventiva, sono le seguenti:

i. D.lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

- Articolo 12 - Verifica dell'interesse culturale;
- Articolo 13 - Dichiarazione dell'interesse culturale;
- Articolo 21 - Interventi soggetti ad autorizzazione;
- Articolo 28 - Misure cautelari e preventive;
- Articolo 142, lett. m - Aree tutelate per legge: zone di interesse archeologico.

ii. D.lgs. 12 Aprile 2006 n.163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

- Art. 95. (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare): ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici;
- Art. 96. (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico) (artt. 2-quater e 2-quinquies, D.l. n. 63/2005, conv. nella l. n. 109/2005); La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica.

iii. DM 20 marzo 2009, n. 60 - Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. (09G0074).

iv. MIBACT-UDCM leg. 0016719 del 13 settembre 2010 - Applicabilità delle norme in materia di archeologia preventiva alle opere private di pubblica utilità e alle opere afferenti i settori cc.dd. speciali.

- v. [Circolare MIBACT 10 2012 \(e allegati 1-2-3\) - Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 10 2012 \(e allegati 1-2-3\) fornisce indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche.](#)
- vi. [Circolare MIBACT 01 2016 \(e allegati 1-2-3-3 appendice-4\) - Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 01 2016 \(e allegati 1-2-3-3 appendice e 4\) disciplina la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.](#)
- vii. [D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici](#)
 - [Art. 25. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.](#)
- viii. [DPCM n. 1 del 14 febbraio 2022 - Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.](#)

Metodologia

La valutazione dell'impatto archeologico è un procedimento che verifica preliminarmente la trasformazione indotta, nella componente territoriale "archeologica", da un determinato intervento umano. Essa si struttura attraverso tre fasi logiche:

- l'analisi delle caratteristiche del territorio e delle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica;
- la ponderazione della componente archeologica, attraverso la definizione della sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura;
- l'individuazione del rischio, come fattore probabilistico ponderato, che un determinato progetto possa interferire, generando un impatto negativo, con la presenza di eventuali bacini archeologici di qualsiasi natura.

L'analisi della componente archeologica viene effettuata per ottemperare alla normativa vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici e con la *ratio* di ingenerare il minor ostacolo possibile alla realizzazione di progetti atti alla valorizzazione economica o alla modernizzazione di un dato ambito geografico.

Tuttavia tale metodologia, se applicata in fase progettuale, consente non solo una conoscenza più approfondita e mirata del "rischio" di rinvenimenti di natura archeologica, ma anche una ricostruzione storico-ambientale utile nella realizzazione di un'opera, in grado di fornire indicazioni utili ai fini dei processi di pianificazione, studio e progettazione degli interventi.

La valutazione di impatto archeologico del sito in oggetto si è sviluppata attraverso le seguenti fasi:

- Identificazione dei periodi archeologicamente e storicamente rilevabili, desunti prevalentemente da una analisi della bibliografia edita; essa fornisce un quadro di insieme dei rinvenimenti archeologici e una periodizzazione di massima per epoche.
- Definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico; ha l'obiettivo di verificare, ove possibile, la presenza di rischio archeologico specifico (relativo a una particolare tipologia di sito di interesse culturale o categoria materiale, a un particolare periodo storico o a una determinata condizione di rinvenimento) ritenuto statisticamente rilevante in termini di conoscenza bibliografica.

- Definizione quali/quantitativa del livello di rischio. Si applica nello specifico al progetto imprenditoriale cui è legata la richiesta di valutazione e riassume sinteticamente le componenti di “criticità” e di “attenuazione”.

Naturalmente, come tutte le valutazioni *ex ante*, anche questa tipologia di analisi rimane, comunque, di tipo probabilistico e presuntivo.

La fase analitica ha seguito le seguenti procedure:

- 1) [Analisi dei vincoli sussistenti nell'area, raccolti dal PTPR Lazio Tav. 31 389 B che include i punti tutelati ai sensi del CAPO III \(modalità di tutela delle aree tutelate per legge\) art. 41 \(protezione aree di interesse archeologico\).](#)
- 2) [Raccolta e analisi della documentazione esistente attraverso ricerca bibliografica: spoglio bibliografico e cartografico del materiale edito relativo al Comune di Gavignano. consultazione delle relazioni archeologiche riguardanti le aree interessate dalle opere in progetto pubblicate sul sito VAS-VIA del Ministero della Transizione Ecologica²; verifica presenza informazioni nel portale Vincoli in rete³, nel database “Carta del rischio” dell’Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro Carta del Rischio⁴, sul sito Beni Tutelati⁵ e sul SIGEC Web⁶.](#)
[È stato, infine, richiesto e autorizzato l’accesso \(autorizzazione prot. MIC/SABAP-MET-RM n. 0022438-P del 25.10.2022\) agli archivi presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale - sede di Via Cavalletti, 2, e agli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le provincie di Frosinone, Latina e Rieti - sede di Via Pompeo Magno, 2 \(autorizzazione prot. 13328 del 25.10.2022\).](#)
- 3) [Analisi cartografica dei siti di interesse archeologico: l’attività è consistita nel localizzare, tramite bibliografia e cartografia, le emergenze archeologiche che eventualmente potevano interferire con i lavori e raccogliere dati cronologici e tipologici dei beni e monumenti in modo da analizzare in maniera diacronica il popolamento umano dell’area. Per tale analisi è stata presa in considerazione una fascia di circa 4000 m intorno al perimetro esterno della infrastruttura in progetto e del relativo cavidotto \(come da Allegato 1 della circolare 2016\).](#)
- 4) [Analisi foto-interpretava: sono state esaminate eventuali anomalie riscontrabili tramite la lettura di fotografie aeree e satellitari dell’area interessata dalle nuove infrastrutture per l’impianto fotovoltaico. L’analisi e la lettura della serie storica delle foto è stata effettuata utilizzando le immagini satellitari disponibili su Google Earth.](#)
- 5) [Ricognizione diretta sul terreno divisa per Unità di Ricognizione \(UR\).](#)

[La ricerca sul campo ha riguardato tutti i terreni interessati dall’installazione dell’impianto agrivoltaico mediante una ricognizione sistematica con griglia 2x15m \(due persone distanziate 15 metri l’una dall’altra\), il percorso del cavidotto \(con una ricognizione che ha interessato 40 m a Dx e Sx della carreggiata interessata\) fino alla Cabina Primaria, suddividendo gli stessi per Unità di Ricognizione \(UR\) corrispondenti a porzioni di territorio individuabili sulla carta.](#)

[Nell’ambito del buffer di analisi bibliografica \(4 km\) sono stati identificati 55 punti di interesse archeologico \(beni individui\), costituiti da beni scavati, resti architettonici e complessi monumentali conosciuti, nonché beni in parte scavati e in parte non scavati o con attività progressive di](#)

² mite.gov.it

³ vincoliinrete.beniculturali.it

⁴ www.cartadelrischio.it

⁵ www.benitutelati.it

⁶ www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

esplorazione e di scavo; beni individui noti da fonti bibliografiche, o documentarie o da esplorazione di superficie seppur di consistenza ed estensione non comprovate da scavo archeologico.

Tutti i dati così raccolti sono stati quindi riportati in forma testuale - nelle Schede Sito riportate al termine del presente capitolo - e grafica - nella Carta delle presenze archeologiche. Tali dati sono stati quindi categorizzati tenendo conto del grado di potenziale con cui l'opera in progetto può rappresentare un rischio per la conservazione e tutela del patrimonio archeologico.

Questo potenziale è espresso in tre gradi di rischio (Figura 2), calcolati rispetto alla distanza tra i beni individuati all'interno dell'area di buffer dell'intervento in progetto:

1. *Buffer rischio archeologico assoluto alto* (da 0 m a 200 m);
2. *Buffer rischio archeologico assoluto medio* (da 200 m a 500 m);
3. *Buffer rischio archeologico assoluto basso* (da 500 m a 1.0 km);
4. *Buffer rischio archeologico assoluto molto basso* (oltre 1.0 km – censito solo mediante indagine bibliografica entro i 4 km dall'opera).

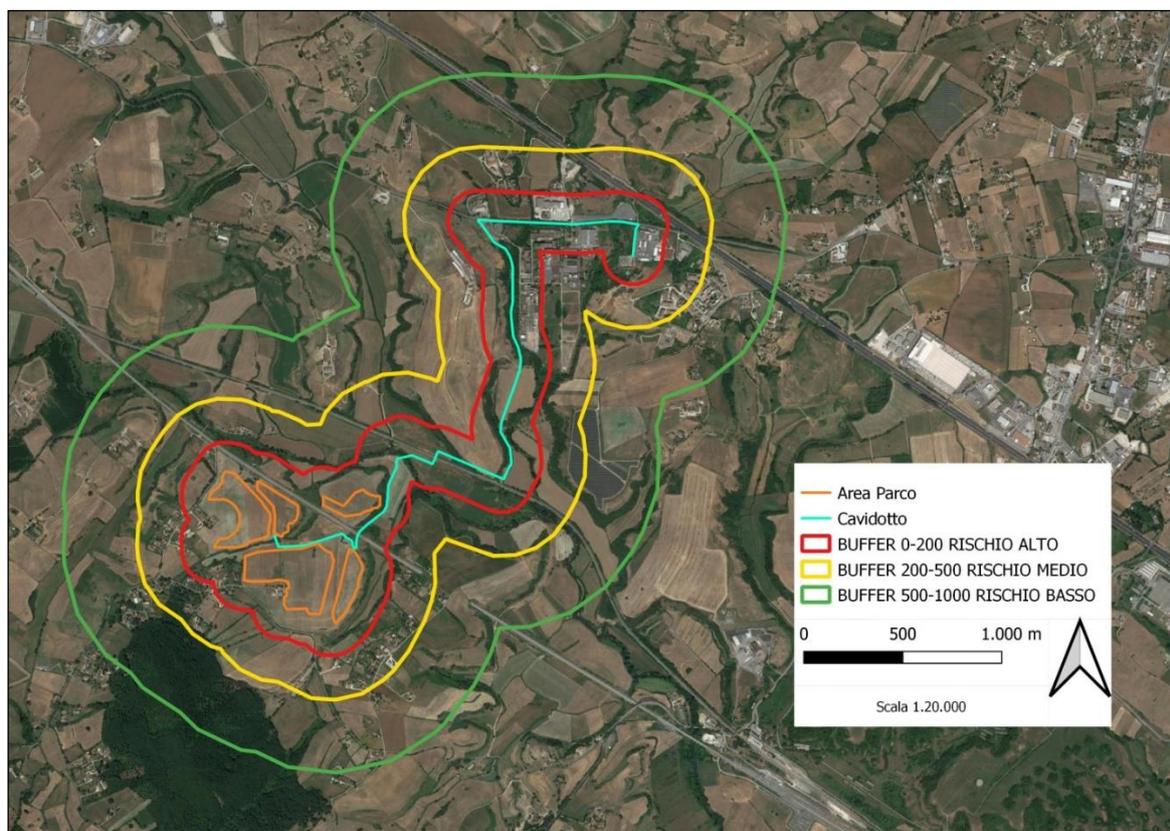


Figura 2 – Individuazione dei buffer di rischio intorno all'area di intervento.

In ottemperanza alle linee guida per l'archeologia preventiva pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022), la registrazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte durante la fase prodromica sono state raccolte nell'applicativo GIS (release 1.2) appositamente predisposto e disponibile sul sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia⁷. Sono quindi state redatte le schede MOPR e MOSI, quest'ultime limitatamente ai siti rientranti all'interno del buffer rischio alto (Buffer 200m) per un totale di 17 schede (16 punti e 1 linea).

Nel presente contributo saranno presentati i risultati sintetici di tale indagine. Ogni punto di interesse archeologico è stato georeferenziato e reso disponibile alla committenza per una precisa geolocalizzazione. I dati sono stati inseriti in una Cartografia georiferita in piattaforma GIS recante

⁷ http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/279/standard-e-applicativo

[l'area oggetto dell'intervento e i singoli punti di interesse archeologico censiti \(coordinate EPSG 3004 Monte Mario Italy 2\). Sono, inoltre, state compilate le schede sito contenenti le informazioni utili per l'identificazione del punto di interesse archeologico. Infine, è stata effettuata una analisi delle immagini satellitari disponibili per l'area di riferimento con l'obiettivo di individuare preliminarmente elementi in grado di diagnosticare la presenza di eventuali bacini.](#)

Inquadramento geologico

La configurazione morfologica dell'area identifica a piccola scala due regioni omogenee sviluppate prevalentemente in direzione NW-SE costituite dalle dorsali montuose dei monti Lepini e dei Monti Ernici e dalla depressione tettonica fra esse compresa, corrispondente al tratto centro-settentrionale della Valle Latina.

Le due catene montuose appartengono alla fascia preappenninica centrale (Monti Lepini) e dell'Appennino centrale (Monti Ernici) e sono costituite da calcari calcareniti e dolomie in facies di piattaforma, ben stratificati. I rilievi non presentano quote superiori ai 1.500 m s.l.m..

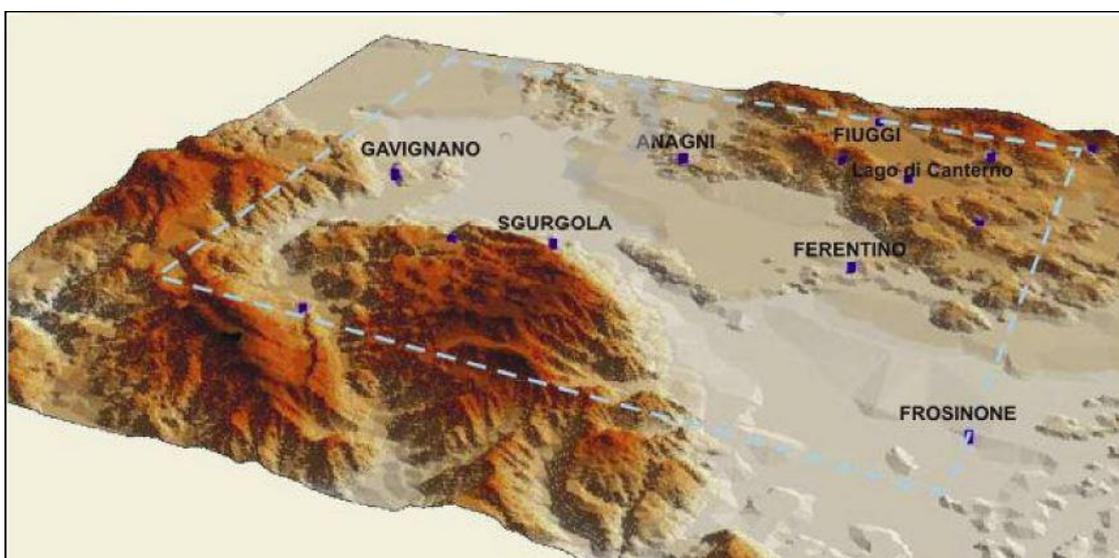


Figura 3 - Modello digitale del terreno nell'area interessata dal presente studio (B. Gentili, E. Lupia Palmieri (a cura di), *Note illustrative della Carta Geomorfologia d'Italia alla scala 1.50.000, foglio 389 Anagni, Regione Lazio – Dipartimento Territorio, Firenze 2005*).

Più articolata è la regione centrale, corrispondente, come detto, al tratto medio della Valle Latina. Essa ha inizio da Roma e si sviluppa per circa 120 km con allineamento NW-SE e termina nella piana di Cassino. La larghezza varia dai 10 ai 20 km ed è limitata a N-O dal vulcano Laziale, dai Monti Lepini, Ausoni e Aurunci nel quadrante meridionale e dai massicci carbonatici dei Monti Tiburtini, Prenestini ed Ernici sul versante Nord Orientale. Infine a Sud è chiusa dai massicci calcarei di Rocca d'Evandro (Monti Aurunci Orientali).

Il sub strato roccioso dell'area in esame è caratterizzato per il 70.7% da Rocce prevalentemente Calcareae⁸ (calcari, calcari dolomitici, dolomie e calcareniti) ben stratificate di colore biancastro e rosato affioranti in corrispondenza delle dorsali dei monti Lepini ed Ernici. Nell'area di Gavignano affiorano, inoltre, seppur in modo limitato sia in termini di estensione che di spessore, marne calcaree, marne argillose e argille marnose. La prevalenza delle rocce calcaree ha determinato i lineamenti fondamentali del paesaggio, condizionandone anche l'evoluzione.

⁸ B. Gentili, E. Lupia Palmieri (a cura di), *Note illustrative della Carta Geomorfologia d'Italia alla scala 1.50.000, foglio 389 Anagni, Regione Lazio – Dipartimento Territorio, Firenze 2005, 39*

L'ampio fondovalle alluvionale al cui interno è incisa l'asta fluviale del fiume Sacco (e quelle dei suoi principali affluenti) è costituita in prevalenza da alluvioni terrazzate, di età pleistocenico-olocenica, poggianti per lo più su strato torbido.

Inquadramento storico-archeologico dell'area

Età Preistorica e Protostorica

Le testimonianze della più antica presenza umana nel territorio oggetto del presente studio si riferiscono al Paleolitico medio-superiore, cui si data l'industria litica rinvenuta in diversi giacimenti circostanti: tra i più importanti si citano quello di Colle S. Pietro (Colleferro), Casaletto e Colle Rampo (Paliano) e alcune segnalazioni, spesso relative a singoli manufatti, rinvenuti nei territori comunali di Gavignano, Artena e Segni.

Lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento in età neolitica determinò un incremento demografico e la nascita di insediamenti stabili, concentrati in zone adatte allo svolgimento di tali attività produttive. Materiali neolitici provengono, ad esempio, dal villaggio di Colle Rampo (Paliano – FR), situato su una terrazza artificiale sul corso del Fiume Sacco da cui proviene materiale litico in ossidiana insieme a manufatti in selce, per lo più lame e punte di freccia. Sono presenti anche asce miniaturistiche in pietra serpentina, alcune levigate oltre al primo stadio di lavorazione. I materiali ceramici, per lo più caratterizzati da forme aperte e anse a rocchetto, sono riconducibili alla cultura di Diana del Neolitico Finale. Altre testimonianze di insediamenti neolitici, di minore entità, sono da segnalare nel territorio di Gavignano ed in quello di Artena⁹ ([Figura 4](#)).

Nel corso del III millennio a.C. si assiste a un incremento dei siti d'altura e la progressiva separazione dei villaggi dalle aree adibite a sepoltura. La data d'inizio dell'Eneolitico è fissata al 3000 a.C.. Al pieno eneolitico vanno attribuite le *facies* del Rinaldone e del Gaudio (3000-2300 a.C.), testimoniate nel territorio dalla tomba di Sgurgola¹⁰ (FR) e dal grande villaggio di Casale Del Dolce¹¹ nel territorio di Anagni.

Nell'antica Età del Bronzo (2300-1700 a.C.), vengono occupati siti sia naturalmente difesi che di fondovalle, con un popolamento capillare delle zone umide e di quelle attorno ai fiumi e agli specchi d'acqua.

⁹ M.R. Giuliani, A. Luttazzi, *Colleferro. Il museo archeologico e il territorio toleriense*, Colleferro 2011, 10 e sgg

¹⁰ Nel 1879 fu rinvenuta infatti, mentre erano in corso lavori alla stazione ferroviaria, una tomba a grotticella con pianta circolare, provvista di ingresso laterale e di pozzetto. Il corredo e i resti umani rinvenuti sono attualmente esposti al Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini a Roma.

¹¹ Si tratta di diverse strutture abitative e produttive e con annessa necropoli. Si veda A. Zarattini, L. Petrassi (a cura di), *Casale del Dolce. Ambiente, economia e cultura di una comunità preistorica della Valle del Sacco*, a cura di, Roma 1997, 1-320

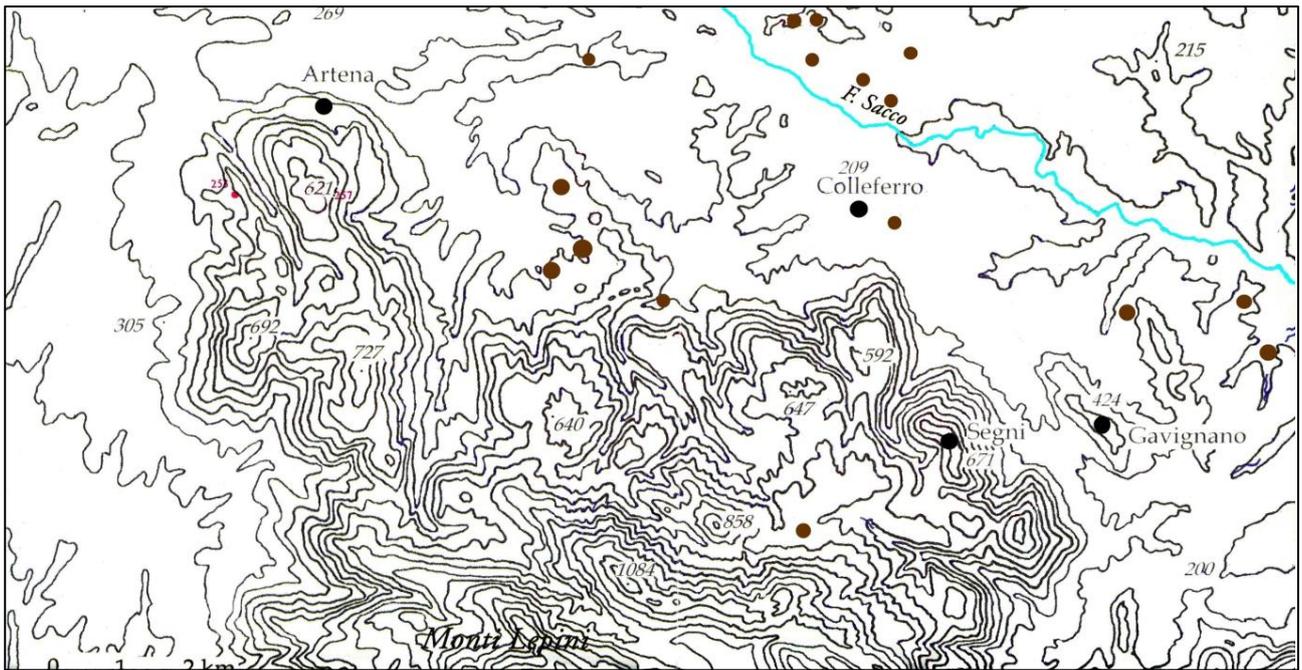


Figura 4 - Carta di distribuzione dei principali siti di età preistorica nel territorio (M.R. Giuliani, A. Luttazzi, Colleferro. Il museo archeologico e il territorio toleriense, Colleferro 2011, 14).

Le principali testimonianze si individuano entro i Comuni di Labico e Gavignano, in particolare nelle località di Colle dei Quadri, Le Cese, Pratiggioli e Chiesa di S. Antonio/Vado Carpinetano. Si tratta di complessi di ceramiche di superficie, di ottima fattura, a volte anche decorate, relative a piccoli villaggi, quasi sempre posti su alture di media levatura in vicinanza di sorgenti o di corsi d'acqua e in contatto con antichi precorsi di collegamento.

Nella prima fase dell'Età del Bronzo si diffuse, specialmente nell'Italia centrale, un'economia di tipo pastorale transumante che culminò nella media Età del bronzo con la *facies* appenninica. La frequentazione del territorio comunale di Gavignano è testimoniata dai resti relativi a un abitato risalente al XVI sec. a.C. in località Colle del Formale (Scheda punto 23 Carta Archeologica), distante circa 3 km in linea d'area dal parco fotovoltaico previsto.

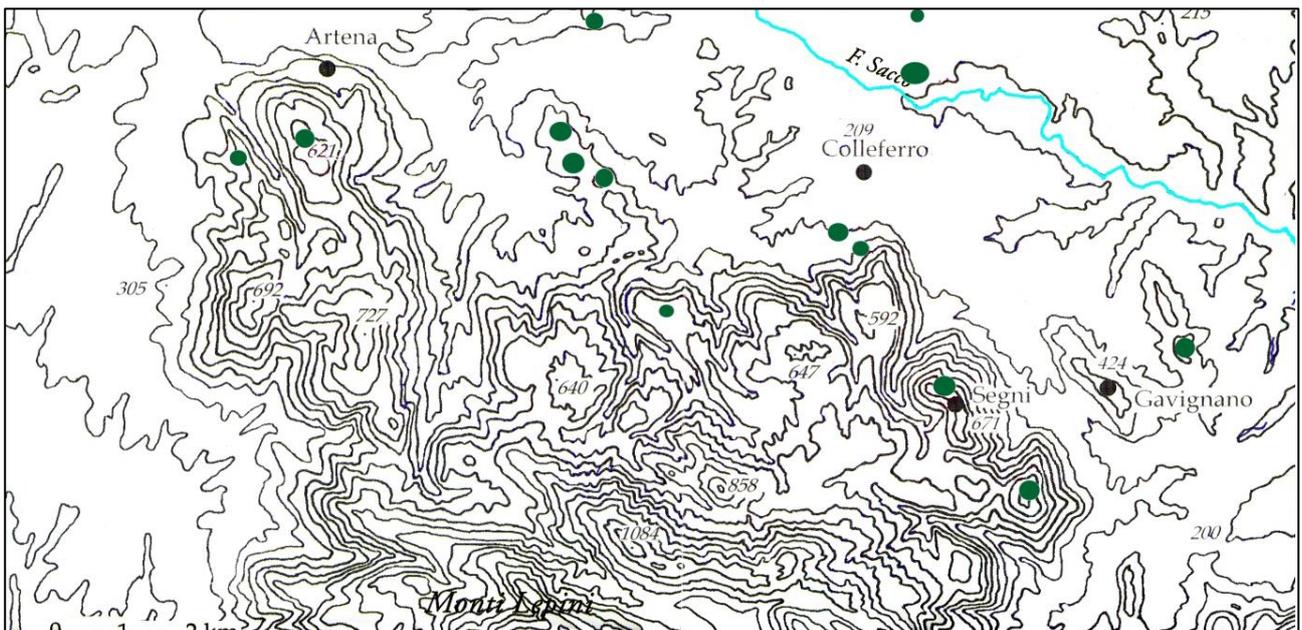


Figura 5 - Carta di distribuzione dei principali siti di età protostorica nel territorio (M.R. Giuliani, A. Luttazzi, Colleferro. Il museo archeologico e il territorio toleriense, Colleferro 2011, 18).

Età Pre-romana e Romana

Il territorio di Gavignano conta testimonianze di frequentazioni rilevanti sia per frequenza che per importanza, dovute sostanzialmente alla vicinanza con la città di Segni, una delle più vivaci realtà della valle latina in epoca pre-romana, che divideva la sua area di influenza con le altrettanto importanti e antiche città di *Praenestae* (Palestrina) e *Anagnia* (Anagni). Le testimonianze più antiche sembrano datare l'avvio della frequentazione del sito forse già al X secolo a.C., ma è solo con il tardo VII secolo a.C. e gli inizi del successivo che la loro consistenza diviene pienamente apprezzabile¹². Segni sorgeva a controllo di un territorio che possedeva peculiari caratteristiche geografiche e politiche, posto in una zona di contatto fra regioni abitate da genti diverse e percorso da importanti assi viari che attraversavano la valle tra le due catene montuose (Monti Lepini ed Ernici). Fin dagli inizi dell'età storica, e fondamentalmente nei secoli della nascita della città quale caposaldo militare (fra il tardo VI secolo a.C. e gli inizi del successivo), questa regione costituiva una vera e propria zona di frontiera.

Posta ai confini sud orientali del *Latium Vetus*, terra madre dei Latini, l'area lepina si trovava al contempo affacciata sui territori occupati da due importanti popolazioni italiche: a Est gli Ernici, con la loro capitale Anagni, a Sud i Volsci, il cui nucleo abitativo principale era costituito dalle aree circostanti il medio corso del Liri e dalla valle dell'Amaseno.

L'area montuosa e la sottostante pianura occupavano l'imbocco settentrionale di quel grande corridoio naturale costituito dall'asse Sacco-Liri, percorso fin da età protostorica da importanti e antichi tracciati che collegavano il Lazio e la Campania; con la generale ristrutturazione viaria susseguente alla conquista romana, questi tracciati vennero riorganizzati sulle vie Latina e Labicana, grandi assi di comunicazione Nord-Sud che toccavano, nel loro percorso, una porzione del territorio pianeggiante di Gavignano.

In senso trasversale all'asse Sacco-Liri, la regione era poi toccata ai suoi estremi da alcuni itinerari capaci di aggirare o attraversare la catena dei Lepini, mettendo in comunicazione l'area appenninica con la fascia costiera del Lazio meridionale. Nel 338 a.C., con l'annessione del Lazio seguente la Guerra Latina, la città entra nell'orbita romana con il titolo di *Civitas Foederata*.

Tra la fine del III e gli inizi del II sec. a.C. si assiste ad una progressiva urbanizzazione delle campagne: per tutta l'età repubblicana il territorio fu sfruttato grazie a insediamenti agricoli, con un'economia legata ad una gestione prevalentemente familiare.

Le aree controllate da ogni insediamento erano piuttosto vaste, anche se, già dal I sec. d.C., con l'aumento dell'interesse dei proprietari terrieri, le cui ricchezze vennero moltiplicate dall'espandersi dei possedimenti imperiali, si registra un cambiamento, andando verso una progressiva parcellizzazione (e relativo affitto a canone) degli appezzamenti. Infatti, i proprietari terrieri, potendo contare su fondi estesi e, in qualche caso, collocati in aree esterne all'impero anche distanti tra loro, preferirono progressivamente la rendita certa dei canoni affittuari, piuttosto che la resa derivante dalla laboriosa raccolta e vendita delle produzioni. Le testimonianze di questa fase sono numerose e diffuse su tutto il territorio circostante, come ad esempio la Villa rustica in località Fontana degli Angeli a Colferro¹³ e la Villa rustica in località Pradoro a Segni¹⁴.

Con la prima e media età imperiale si ridimensiona notevolmente la presenza della piccola proprietà, mentre crescono gli insediamenti medio grandi. Alla fine di questo processo, nella piena e tarda età imperiale, il dato quantitativo e qualitativo relativo alla piccola proprietà diviene minoritario: pochi proprietari, poche *villae* sparse nel territorio, sempre in stretta correlazione con la relativa rete infrastrutturale, a cui molti contadini fanno riferimento per le principali esigenze abitative e di sicurezza. Si assiste, dunque, al sorgere di una nuova dinamica storico-economica, nella quale queste

¹² F. M. Cifarelli, F. Colaiacono, *Segni antica e medievale*, Segni 2011, 8 e sgg.

¹³ T. Cinti – M. Lo Castro, *La villa rustica di Fontana degli Angeli* (Colferro, Roma), in *Lazio a Sabina 9* (Atti del Convegno "Nono Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina", Roma, 27-29 marzo 2012), a cura di Giuseppina Ghini e Zaccaria Mari (Lavori e Studi della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, 9), Roma 2013, 355-364.

¹⁴ F. Colaiacono, *Segni. La villa di località Pradoro*, in *Lazio a Sabina 9* (Atti del Convegno "Nono Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina", Roma, 27-29 marzo 2012), a cura di Giuseppina Ghini e Zaccaria Mari (Lavori e Studi della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, 9), Roma 2013, 425-428.

grandi tenute tardoimperiali, diminuendo ancora di numero e raggruppandosi ulteriormente, si avviano a divenire *massae*, passando progressivamente nelle mani della Chiesa a seguito di ripetute donazioni. Grazie a ciò, su diversi siti cominciano a comparire numerose chiese a carattere rurale, talvolta abbinate a piccoli agglomerati urbani. È questo probabilmente il caso della grande Villa situata al confine tra Segni e Gavignano in località Rossilli, sui resti della quale sarà in epoca successiva insediato un monastero (Schede punti 33 e 34 Carta Archeologica)¹⁵.

Età Medievale

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, il *Latium Vetus*, fertile territorio fino a quel momento intensamente coltivato attraverso il sistema di insediamento delle *villae rusticae*, fu interessato da ondate di popolazioni alloctone (e.g. Goti, Vandali, Longobardi), che si limitarono all'attraversamento del territorio, senza dare vita ad importanti insediamenti stabili e favorendo, così, il permanere degli abitati e della toponomastica introdotta dai romani.

Nel periodo immediatamente successivo si registrò una netta fase di decadenza, caratterizzata dalla dissoluzione delle strutture di collegamento: le strade vennero abbandonate in favore di percorsi meno agevoli, ma più sicuri; le infrastrutture in generale, ormai prive di manutenzione, divennero inservibili, mentre le *villae* progressivamente si spopolarono causando una riduzione delle produzioni.

Il crollo dell'impero comportò lo stravolgimento di complessi equilibri socio-economici e politici, determinando, quindi, la necessità di creare un modello insediativo alternativo a quello derivato dall'esperienza dei secoli passati, il quale aveva il compito di rispondere a nuove esigenze. Nacque, dunque, il sistema di organizzazione rurale della *Massa*, che assolverà nei secoli successivi il compito delle grandi tenute, un tempo riferibili alle ville rustiche. Venuto meno il tessuto connettivo romano, in tale processo la Chiesa assunse un ruolo fondamentale attraverso la sistemazione strutturale del proprio patrimonio fondiario¹⁶.

Infatti, già a partire dall'epoca tardo imperiale furono operativi grandi organismi fondiari gestiti dalla Chiesa, i cosiddetti *Patrimonia*¹⁷, tra cui il *Patrimonium Tiburtinum*, diviso in cinque *Massae*¹⁸, una delle quali appunto la *Massa Iubenzana*, dal nome del fiume che l'attraversava integralmente e ne solcava le valli.

A loro volta le *Massae* erano suddivise in *fundi*, piccoli appezzamenti di terreno che in origine appartenevano a singole famiglie. Con la nascita dei primi monasteri si accrebbe il fenomeno delle donazioni *pro-anima*, in denaro o in terreni, che assicurarono un accentramento economico e territoriale alle abbazie, in grado ora di gestire in maniera coordinata ampie porzioni di territorio¹⁹. I piccoli proprietari terrieri, che non riuscivano più a rendere produttivi i loro appezzamenti, finirono per cederli a queste grandi organizzazioni ecclesiastiche, mantenendo la possibilità di coltivarli direttamente e cedendo una quota parte del raccolto al monastero di riferimento²⁰.

Il territorio, alla fine del IX sec., fu dunque riorganizzato sulla base delle principali attività che venivano svolte (economiche, agricole, silvo-pastorali ed armentizie). Si venne a delineare, quindi, un panorama reso nuovamente produttivo, anche grazie allo sfruttamento delle abbondanti risorse idriche garantite dal Fiume Sacco. A partire dalla fine del X e durante gli inizi dell'XI sec., tuttavia, ebbe origine un nuovo fenomeno insediativo, destinato a mutare definitivamente l'aspetto della Valle del Giovenzano, il cosiddetto *incastellamento*.

¹⁵ L'area è stato oggetto di scavo archeologico tra il 1994 e il 2001 condotte dai Gruppi Archeologici Milanese e Toleriense, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per il Lazio. Si veda M.R. Giuliani, A. Luttazzi, *op. cit.*, 43-45 e sgg.

¹⁶ Fra le istituzioni ecclesiastico-religiose assunse un ruolo primario il monachesimo, fiorito in occidente a partire dal VI grazie alla figura di San Benedetto da Norcia, fondatore del primo monastero a Subiaco.

¹⁷ I *Patrimonia Sancti Petri* erano in tutto nove: *Patrimonium Tusciae*, *Tusciae Suburbanum*, *Sabinense vel Carseolanum*, *Labicanum*, *Appiae*, *Appiae Suburbanum*, *Caietanum*, *Traiectanum*, *Tiburtinum*.

¹⁸ A. Sennis, *Un territorio da ricomporre: il Lazio tra i secoli IV e XIV*, in Atlante storico-politico, Roma-Bari, 33-35.

¹⁹ L. Gatti, *Storia Universale del Medioevo*, 2003, 21.

²⁰ Tale situazione fa riferimento all'enfiteusi, una particolare forma di affitto di lunga durata, da un minimo di 29 fino all'affitto perpetuo. A. Barbero – C. Frugoni, *Dizionario del Medioevo*, Bari 1994 s.v. Enfiteusi.

L'incastellamento rappresenta un fenomeno di radicale trasformazione e organizzazione del territorio e dell'economia della valle tramite un processo di concentrazione della popolazione in piccoli centri abitati edificati *ex-novo* e posti sulle alture, a controllo di valli e vie di collegamento. Una delle modifiche principali rispetto al passato che apportò tale fenomeno fu la relazione con il territorio: infatti, in precedenza il sistema delle ville rustiche esercitava una pressione sul territorio solo in termini di maggiore acquisizione di terreni coltivabili, con una ridotta attività edilizia. Anche successivamente, con il sistema delle *Massae*, fu continuato un rapporto equilibrato tra uomo e paesaggio, seppur aumentando i territori antropizzati. Con l'incastellamento si ebbe, invece, una drastica inversione di tendenza: i *castra* vennero installati sulla sommità delle colline e incominciò un'opera di disboscamento sistematico per far fronte ad una sempre più marcata esigenza abitativa; tale consumo lento e progressivo della copertura forestale si protrasse sostanzialmente fino al XX secolo. Toponimi molto antichi ma difficilmente databili con precisione e diffusi nella zona, quali "Tagliata", "Cesa", "Cesa Cotta", documentano questa consolidata pratica di utilizzazione forestale soprattutto attraverso il governo a ceduo, che trae origine dal primo incastellamento.

La campagna venne progressivamente esclusa nella scelta della collocazione delle unità abitative, delineandosi così una separazione tra ambito lavorativo-produttivo ed ambito abitativo-residenziale. Anche le strutture religiose si adeguarono a tale fenomeno: le pievi e le piccole chiese rurali disseminate nelle campagne furono pian piano ridimensionate in favore degli altri edifici religiosi, che trovarono luogo entro le mura dei *castra*.

I nuovi insediamenti occuparono alture disabitate, pur ereditando gli spazi già coltivati accanto a zone boschive, aree incolte e prati che fornirono nuovi campi coltivabili; si determinò, dunque, un progressivo impostarsi di un *cultum* ad alta quota un tempo sconosciuto e possibile grazie alle fitte opere di disboscamento.

In questo senso quello dell'incastellamento è un fenomeno che rivoluzionò non solo la tipologia insediativa, ma anche il paesaggio agrario delle campagne laziali.

La spinta propulsiva principale dell'incastellamento non è, dunque, da ricercarsi nelle invasioni, ma nell'azione dei "signori", ovvero di quel gruppo di possidenti (religiosi o laici) che, radunando le popolazioni ed i terreni di una certa area sotto il proprio controllo e fornendo la disponibilità economica ed organizzativa iniziale, hanno originato in modo artificiale le nuove aggregazioni, basate su principi di vantaggio reciproco.

Grazie, poi, alla figura di San Benedetto, a partire dal VI sec. il Lazio divenne la culla del monachesimo benedettino e già nel X secolo, su impulso dei Monasteri sublacensi (Subiaco – RM), i frati estesero il loro controllo sul territorio attraverso nuove fondazioni come, forse, proprio Rossilli e Villamagna²¹. A tal riguardo, una delle principali emergenze archeologiche presenti nel territorio e, per prossimità, forse la più importante, è l'Abbazia di Rossilli ([Figura 6](#)), la quale dista in linea d'aria circa 1.5 km dall'area prevista per la realizzazione del parco fotovoltaico.

²¹ M.R. Giuliani, A. Luttazzi, *Op. cit.*, 66.

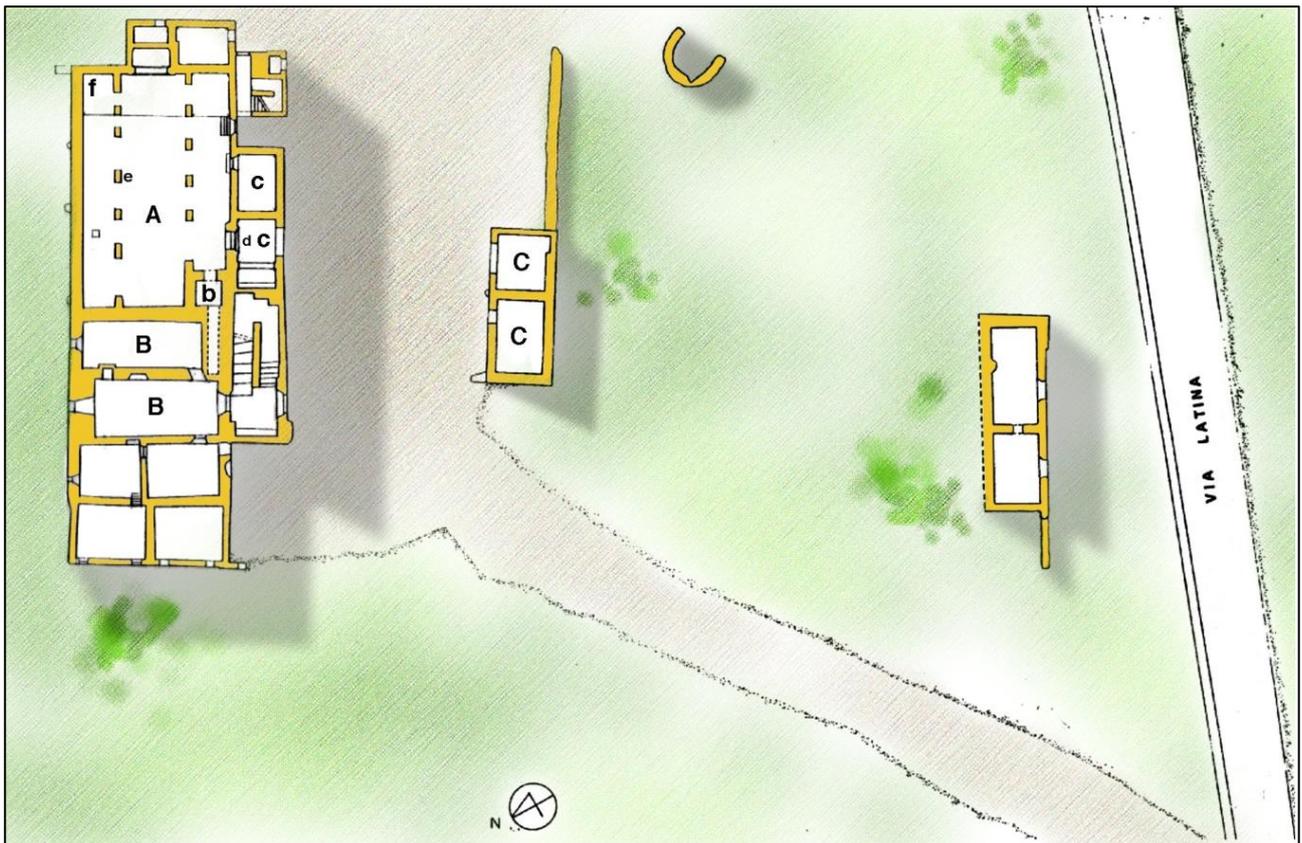


Figura 6 - Rossilli (Gavignano). Abbazia benedettina, pianta. A) chiesa; B) criptoportico; b) campanile; c) chiostro; - M.R. Giuliani, A. Luttazzi, Colleferro. *Il museo archeologico e il territorio toleriense*, Colleferro 2011, 79.

Il territorio comunale di Gavignano conobbe una continuità di frequentazione tra il periodo romano e quello medievale con una importanza rilevante almeno fino al XIII sec., quando la diffusione di altri ordini monastici e l'ascesa di famiglie nobiliari determinarono una progressiva perdita di importanza e floridezza. Nell'area, come detto, sorgeva in età repubblicana la residenza di una famiglia di probabile origine campana, gli *Hordeonii*, ma, a partire dalla fine del I sec. a.C., divenne in una *mansio* per la sosta ed il cambio dei cavalli, a cui si legarono una serie di attività produttive quali l'estrazione di materie prime e la realizzazione di ceramica e laterizi, gestite attraverso degli insediamenti rustici minori. L'intero complesso in epoca altomedievale divenne sede di un monastero che inglobò gran parte delle strutture antiche: tutta l'area centrale della chiesa venne elevata su due vani contigui, paralleli e voltati a botte, costituiti da murature in opera reticolata, mentre il limite Sud del complesso, oltre la Via Latina, fu dotato di grandi strutture emergenti riferibili alle terme della *statio*. L'impianto termale, delimitato a Sud da una costruzione in opera mista costituita da una serie di nicchie voltate a botte, risulta tutt'oggi ben conservato.

Il toponimo Gavignano è, invece, presente nei documenti ufficiali a partire dal 1161 (bolla pontificia di Alessandro III) e dal 1181 (Bolla di Lucio III), quando vengono riportati i possedimenti ecclesiastici presso in "*civitate signina*" e la suddivisione del territorio di pertinenza in diversi *castra*: *Castrum Metellanici* - Montelanico, *il Castrum Plumbinariae* - Castello di Piombinara - Colleferro, *il Castrum Vallismontonis* - Valmontone, *il Castrum Sacci* - Castel Sacco, *il Castrum Montis Fortini* - Artena, *il Castrum Collis Medii* - Castello di Colle Mezzo e *il Castrum Gabinianum* - Gavignano. Nel territorio si può, infatti, riconoscere uno dei più importanti sistemi difensivi di carattere strategico strettamente legato ai possedimenti della famiglia dei Conti di Segni, finalizzato al controllo, insieme ai castelli di Sacco, Piombinara²², Montefortino e Colleferro, di ampie porzioni di territorio attraverso

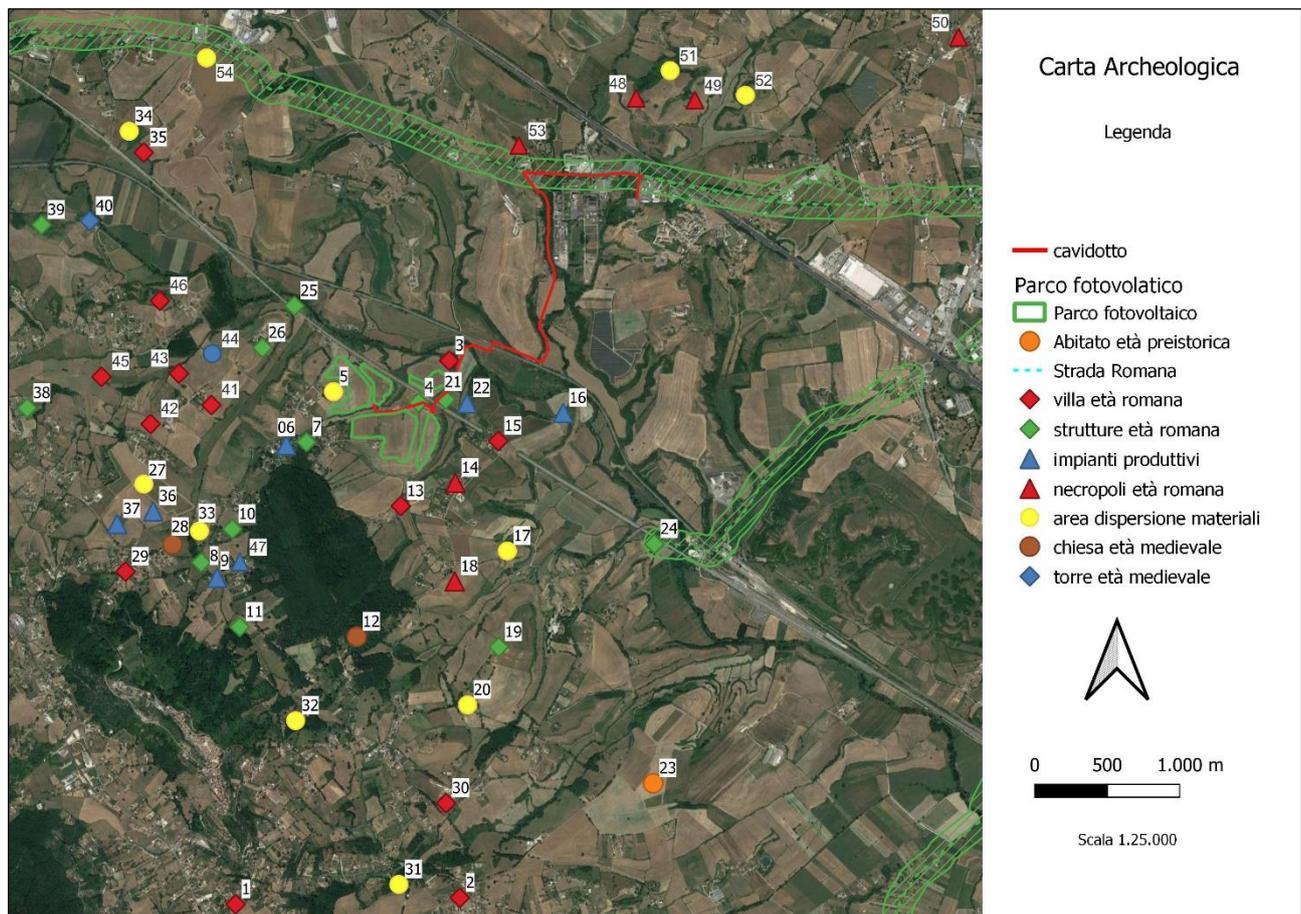
²² Per il castello di Piombinara si veda: A. Serangeli, T. Cinti, M. Lo Castro, A. Luttazzi (a cura di), *Il castello e la tenuta: una ricerca storica e archeologica*, Studi e ricerche sul castello di Piombinara Vol. I, Colleferro 2009; T. Cinti - M. Lo Castro - A. Luttazzi, (a cura di), *Il Castello di Piombinara. La chiesa e il cimitero- Le indagini 2004-2013*, Studi e ricerche sul castello di Piombinara, Vol II., Colleferro 2014.

le Vie Latina e Labicana. Tale controllo ebbe una durata limitata al XV secolo, esaurendosi via via con il declino della famiglia Conti.

Un sistema di natura tattica interessa, invece, i Lepini con i Castelli di Pruni, Montelungo e Collemezzo.

Carta Archeologica

Alla luce di quanto sinteticamente riassunto nelle precedenti pagine, per il presente studio è stata redatta una Carta Archeologica (TAVOLA 01 – 02) contenente i siti noti in bibliografia presenti in un buffer areale di circa 4 km dall'area in oggetto (55). I punti si riferiscono prevalentemente al Comune di Gavignano e, in misura minoritaria, ai territori comunali di Segni, [Colleferro](#), [Anagni](#) e [Paliano](#). Di seguito si riportano i risultati topografici relativi ai siti individuati e la loro descrizione. I siti sono georeferenziati.



Di seguito le definizioni impiegate in legenda:

- Villa: resti di ville rustiche, o rustico residenziali, identificate mediante l'individuazione di aree con resti pertinenti a materiale da costruzione di epoca romana.
- Strutture: pozzi, ponti, canali per l'irregimentazione o la distribuzione delle acque.
- Impianti produttivi: aree con materiale di scarto di fornati ("mal cotti"), cave per l'estrazione di materiale destinato all'edilizia antica.
- Necropoli: aree sepolcrali di epoca romana (diverse sono le segnalazioni di tombe per il periodo medievale, come ad esempio a Rossilli, per le quali, tuttavia, si è scelto di far prevalere in legenda il simbolo legato alla struttura, a cui le sepolture di epoca cristiana sono sempre connesse per ragioni di culto).

- Area di dispersione materiali: si tratta di aree in cui si denota la presenza di materiali di varia natura (e.g. coppi, tegole, laterizi, blocchi lapidei) potenzialmente connesso a frequentazione per i quali, tuttavia, a causa di una non elevata densità, non si attribuisce la nomenclatura di “struttura” o di “villa”.
- Chiesa: Chiesa, Abbazia, Pieve o luogo di culto in genere.
- Torre: struttura in elevato con funzioni civili (mola) o difensive.

Schede sito

Sito: 01
Geolocalizzazione: 41.688552°, 13.055142°
Comune: Segni
Località: Località Casa Zeppieri
Descrizione: resti di villa rustica
Tipologia: Villa
Cronologia: età romana
Bibliografia: Carta Segni 1985, n. 106
Osservazione: Codice PTPR TP058_2071 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 02
Geolocalizzazione: 41.689269°, 13.073696°
Comune: Gavignano
Località: Località Casanina
Descrizione: resti di villa rustica
Tipologia: Villa
Cronologia: età romana
Bibliografia: N. Cassieri, A. Luttazzi, <i>Note di topografia sul territorio tra Segni e Paliano</i> , in Archeologia Laziale 7 (QuadAEI 11), 1985, n. 120
Osservazioni: Codice PTPR TP058_2066 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 03
Geolocalizzazione: 42.733152°, 11.852573°
Comune: Gavignano
Località: Località Carnaccio
Descrizione: Area di materiali fittili e ceramici; blocchi di tufo squadrati, forse relativi a una villa rustica
Tipologia: Villa (?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0903 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 04
Geolocalizzazione: 42.733152°, 11.852573°
Comune: Gavignano
Località: Località Carnaccio
Descrizione: Pozzo con bocca rettangolare scavato nel tufo
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_Ta_volaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0990 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 05
Geolocalizzazione: 41.720731°, 13.062280°
Comune: Gavignano
Località: Località Colle Infide
Descrizione: Area di dispersione di materiali fittili
Tipologia: Area di dispersione di materiali fittili
Cronologia: incerta
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_Ta_volaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0901 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 06
Geolocalizzazione: 41.717320°, 13.058473°
Comune: Gavignano
Località: Località Macerone
Descrizione: Discarica di Fornace
Tipologia: Area produttiva
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_Ta_volaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0900 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 07
Geolocalizzazione: 41.717538°, 13.060142°
Comune: Gavignano
Località: Località Macerone
Descrizione: resti di strutture relative a un ponte in mattoni su percorso della via Latina
Tipologia: Struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_Ta_volaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0899 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 08
Geolocalizzazione: 41.709864°, 13.051643°
Comune: Gavignano
Località: Località Rossilli
Descrizione: resti di strutture relative a un ponte in mattoni su percorso della via Latina
Tipologia: Struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_Ta_volaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0898 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 09
Geolocalizzazione: 41.708936°, 13.052990°
Comune: Gavignano
Località: Località Rossilli
Descrizione: resti relativi a una antica cava di pozzolana
Tipologia: Area produttiva
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_Ta_volaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0897 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 10
Geolocalizzazione: 41.711998°, 13.054167°
Comune: Gavignano
Località: Località Rossilli
Descrizione: Cisterna in opera laterizia e sistema idrico di età romana
Tipologia: Struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0896 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 11
Geolocalizzazione: 41.705888°, 13.054960°
Comune: Gavignano
Località: Località Valle Riccia
Descrizione: discarica di fornace
Tipologia: Struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0895 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 12
Geolocalizzazione: 41.705115°, 13.063546°
Comune: Gavignano
Località: Località Monte San Giovanni
Descrizione: strutture relative a una Chiesa di epoca altomedievale con relativa area cimiteriale
Tipologia: Chiesa
Cronologia: età medievale
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0894 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 13
Geolocalizzazione: 41.713678°, 13.068075°
Comune: Gavignano
Località: Località Colle Pendino
Descrizione: resti di strutture relative a un ponte in mattoni su percorso della via Latina
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_Ta_volaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0893 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 14
Geolocalizzazione: 41.715199°, 13.072547°
Comune: Gavignano
Località: Località Ponte della Mola
Descrizione: Necropoli
Tipologia: Necropoli
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_Ta_volaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0892 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 15
Geolocalizzazione: 41.717881°, 13.076020°
Comune: Gavignano
Località: Località Macerone – Valle Ponza
Descrizione: Strutture affioranti attinenti a più ambienti
Tipologia: Villa (?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_Ta_volaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0891 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 16
Geolocalizzazione: 41.719720°, 13.081346°
Comune: Gavignano
Località: Valle Ponza – Ponte del Castellaccio
Descrizione: Cava di blocchi; resti di fondi di capanne scavate nel tufo
Tipologia: Area Produttiva
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0890 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 17
Geolocalizzazione: 41.711013°, 13.076987°
Comune: Gavignano
Località: Valle Ponza – Valle Vignano
Descrizione: Area di dispersione di materiali fittili
Tipologia: Area di dispersione
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0889 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 18
Geolocalizzazione: 41.709039°, 13.072680°
Comune: Gavignano
Località: Località Cardellino
Descrizione: Necropoli
Tipologia: Necropoli
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0888 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 19
Geolocalizzazione: 41.704995°, 13.076455°
Comune: Gavignano
Località: Località Colle Stampigliano
Descrizione: Struttura in opera quadrata su cui è stata impiantata una centralina per l'acqua (notizia non verificata e relativa a una fonte orale locale)
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0887 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 20
Geolocalizzazione: 41.701340°, 13.073976°
Comune: Gavignano
Località: Località Colle Stampigliano
Descrizione: Area di dispersione di materiali fittili
Tipologia: Area di dispersione di materiali
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0886 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 21
Geolocalizzazione: 41.720393°, 13.071580°
Comune: Gavignano
Località: Località Carnaccio
Descrizione: Fondo di capanna con fori di pali; subcircolare - ellissoidale - vari orizzonti dal VI sec. al 32 sec. d. C.
Tipologia: Struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0885 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 22
Geolocalizzazione: 41.720195°, 13.073362°
Comune: Gavignano
Località: Località Carnaccio
Descrizione: Alternanza di pianori tufacei ben distinti e di vellecole con intaglio profondo
Tipologia: Area Produttiva
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0884 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 23
Geolocalizzazione: 41.696696°, 13.089497°
Comune: Gavignano
Località: Località Colle del Formale
Descrizione: abitato dell'età del Bronzo, età del Bronzo antico, XVI sec. a.
Tipologia: Abitato
Cronologia: età preistorica
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0883 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 24
Geolocalizzazione: 41.711653°, 13.089154°
Comune: Gavignano
Località: Località Ponte della Mola
Descrizione: nei pressi della stazione ferroviaria di Anagni, a circa 250 m a O in località Ponte della Mola si rinvengono in superficie alcuni basoli stradali di età repubblicana
Tipologia: Strutture
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0882 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 25
Geolocalizzazione: 41.711653°, 13.089154°
Comune: Segni
Località: Località Colle Le Torce
Descrizione: resti di pilone di ponte romano
Tipologia: Strutture
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0804 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 26
Geolocalizzazione: 41.696696°, 13.089497°
Comune: Segni
Località: Località Infidei
Descrizione: Resti di cisterna in opera cementizia
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0808 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022 Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 27
Geolocalizzazione: 41.711831°, 13.051440°
Comune: Segni
Località: Località Valle Riccia
Descrizione: Area di materiali fittili e ceramici; scaglie di basoli; strutture affioranti distrutte in parte dalle arature. Villa (?)
Tipologia: Villa (?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: N. Cassieri, A. Luttazzi, <i>Note di topografia sul territorio tra Segni e Paliano</i> , in Archeologia Laziale 7 (QuadAEI 11), 1985, 119
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0807 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 28
Geolocalizzazione: 41.711831°, 13.051440°
Comune: Gavignano
Località: Località Rossilli
Descrizione: Complesso di Rossilli: tomba in muratura/chiesa medievale/ necropoli/impianto termale. Sul complesso romano sorge in età tardo antica-altomedievale l'omonimo complesso monastico.
Tipologia: Chiesa (complesso di Rossilli)
Cronologia: età romana
Bibliografia: M.R. Giuliani, A. Luttazzi, <i>Colleferro. Il museo archeologico e il territorio toleriense</i> , Colleferro 2011
Osservazioni: (Vincolo D.M. 23.6.1986) PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 29
Geolocalizzazione: 41.709238°, 13.045339°
Comune: Gavignano
Località: Località Rossilli
Descrizione: Resti di pavimento a mosaico tessellato monocromo bianco profilato da una fascia a tessere nere relativo a una struttura di epoca romana (villa, impianto termale) di I sec. d.C.
Tipologia: Villa (complesso di Rossilli)
Cronologia: età romana
Bibliografia: Scheda TESS n. 846 (il portale per la catalogazione informatizzata dei pavimenti antichi) http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=16838
Osservazioni:

Sito: 30
Geolocalizzazione: 41.695168°, 13.072386°
Comune: Gavignano
Località: Località Colle Rampo
Descrizione: Area di materiali fittili e ceramici ed edilizi. Villa (?)
Tipologia: Villa (?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: N. Cassieri, A. Luttazzi, <i>Note di topografia sul territorio tra Segni e Paliano</i> , in <i>Archeologia Laziale</i> 7 (QuadAEI 11), 1985, 121
Osservazioni:

Sito: 31
Geolocalizzazione: 41.690023°, 13.068620°
Comune: Gavignano
Località: Località Colle della Morta
Descrizione: Area di materiali fittili e ceramici ed edilizi. Villa (?)
Tipologia: Villa (?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: N. Cassieri, A. Luttazzi, <i>Note di topografia sul territorio tra Segni e Paliano</i> , in <i>Archeologia Laziale</i> 7 (QuadAEI 11), 1985, 120
Osservazioni:

Sito: 32
Geolocalizzazione: 41.690023°, 13.068620°
Comune: Gavignano
Località: Località Colle Rampo
Descrizione: Area di materiali fittili e ceramici ed edilizi. Villa (?)
Tipologia: Villa (?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: N. Cassieri, A. Luttazzi, <i>Note di topografia sul territorio tra Segni e Paliano</i> , in Archeologia Laziale 7 (QuadAEI 11), 1985, 118
Osservazioni:

Sito: 33
Geolocalizzazione: 41.711831°, 13.051440°
Comune: Gavignano
Località: Località Valle Riccia
Descrizione: Area di materiali fittili e ceramici ed edilizi. Villa (?)
Tipologia: Villa (?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: N. Cassieri, A. Luttazzi, <i>Note di topografia sul territorio tra Segni e Paliano</i> , in Archeologia Laziale 7 (QuadAEI 11), 1985, 119
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0808 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 34
Geolocalizzazione: 41.736718°, 13.044870°
Comune: Gavignano
Località: Località La Mola
Descrizione: Area di materiali fittili, materiale da costruzione, blocchi squadrati di peperino. Villa (?)
Tipologia: Villa (?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: N. Cassieri, A. Luttazzi, <i>Note di topografia sul territorio tra Segni e Paliano</i> , in Archeologia Laziale 7 (QuadAEI 11), 1985, 112
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0808 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 35
Geolocalizzazione: 41.735410°, 13.046114°
Comune: Gavignano
Località: Località La Mola
Descrizione: Mola Materiali da costruzione, frammenti di anfore blocchi squadrati di peperino II - III sec. d. C. associabili a punto 34 della presente carta archeologica per vicinanza di segnalazioni.
Tipologia: Villa (?)
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB

Osservazioni: Codice PTPR TP058_0811 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Sito: 36
Geolocalizzazione: 41.713007°, 13.047569°
Comune: Segni
Località: Località Casa Cercelletto
Descrizione: Cava di pozzolana
Tipologia: Impianto Produttivo
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0805 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 37
Geolocalizzazione: 41.712156°, 13.044604°
Comune: Segni
Località: Località Casa Cercelletto
Descrizione: Struttura di fornace e discarica
Tipologia: Impianto Produttivo
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0806 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 38
Geolocalizzazione: 41.719277°, 13.036941°
Comune: Segni
Località: Località Casa Cercelletto
Descrizione: Cisterna in opera cementizia
Tipologia: Struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0813 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 39
Geolocalizzazione: 41.730739°, 13.037782°
Comune: Segni
Località: Località Torre della Mola
Descrizione: Cisterna in opera cementizia
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0815 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 40
Geolocalizzazione: 41.731057°, 13.041771°
Comune: Segni
Località: Località Torre della Mola
Descrizione: Torre medievale (Torre della Mola); tombe
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: http://www.webgislepini.it/lm/lizmap/www/index.php/view/map/?repository=liv3&project=U3_PTPR_TavolaB
Osservazioni: Codice PTPR TP058_0814 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022

Sito: 41
Geolocalizzazione: 41.71972°, 13.05219°
Comune: Segni
Località:
Descrizione: Villa Rustica
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito SIG 34_139
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere.

Sito: 42
Geolocalizzazione: 41.71845°, 13.04720°
Comune: Segni
Località:
Descrizione: Villa Rustica
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito SIG 36_141
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere.

Sito: 43
Geolocalizzazione: 41.72164°, 13.04945°
Comune: Segni
Località:
Descrizione: Villa Rustica
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito SIG 33_138
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere.

Sito: 44
Geolocalizzazione: 41.72293°, 13.05217°
Comune: Segni
Località:
Descrizione: Cunicolo
Tipologia: opera idraulica
Cronologia: età incerta
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito SIG 31_134
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere.

Sito: 45
Geolocalizzazione: 41.72133°, 13.04304°
Comune: Segni
Località:
Descrizione: Villa rustica
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito SIG 30_133
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere.

Sito: 46
Geolocalizzazione: 41.72616°, 13.04773°
Comune: Segni
Località:
Descrizione: Villa rustica
Tipologia: struttura
Cronologia: età romana
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito SIG 25_135
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere.

Sito: 47
Geolocalizzazione: 41.70995°, 13.05486°
Comune: Segni
Località:
Descrizione: Figlina
Tipologia: impianto produttivo
Cronologia: età romana
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito SIG 07_134
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere.

Sito: 48
Geolocalizzazione: 41.73948°, 13.08681°
Comune: Anagni
Località:
Descrizione: Necropoli, struttura funeraria
Tipologia: necropoli
Cronologia: età romana
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito ANA 91_1; PTPR Lazio Tav. B Tp058 4363
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere. Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 49
Geolocalizzazione: 41.73943°, 13.09168°
Comune: Anagni
Località:
Descrizione: Necropoli, struttura funeraria
Tipologia: necropoli
Cronologia: età romana
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito ANA 208_1. PTPR Tp060 4361. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere. Rientra nel buffer 0-200 m di distanza dall'impianto o sue opere connesse

Sito: 50
Geolocalizzazione: 41.73948°, 13.08681°
Comune: Anagni
Località:
Descrizione: Necropoli, struttura funeraria
Tipologia: necropoli
Cronologia: età romana
Bibliografia: https://www.lazioantico.it/app.html sito ANA 89_1. PTPR Tp060_4365. PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni: Sito censito all'interno del Portale Lazio Antico. Il Progetto Lazio Antico nasce nel quadro di uno specifico accordo interistituzionale che ha visto la Regione Lazio e Sapienza Università di Roma mettere in comune le proprie risorse e conoscenze al fine di valorizzare la ricerca nel settore dei Beni Culturali e facilitare l'avviamento dei giovani ai percorsi della ricerca. Lazio Antico offre una mappatura digitale completa dei beni archeologici, dei siti e delle emergenze riferibili al mondo Antico in un periodo compreso tra la metà del sec. IX a.C. e la metà del sec. VI d.C. Lazio Antico copre, oggi, tutto il territorio del Lazio a sud del Tevere.

Sito: 51
Geolocalizzazione: 41.74126°, 13.08958°
Comune: Anagni
Località: Colle Castagna
Descrizione: Area di materiali fittili
Tipologia: area di dispersione di materiali
Cronologia: età romana
Bibliografia: PTPR Lazio Tp060_4362 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni:

Sito: 52
Geolocalizzazione: 41.73983°, 13.09587°
Comune: Anagni
Località: Colle Castagna
Descrizione: Area di materiali fittili con presenza di ceramica acroma
Tipologia: area di dispersione di materiali
Cronologia: età romana
Bibliografia: PTPR Lazio Tp060_4360 Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
Osservazioni:

Sito: 53
Geolocalizzazione: 41.73637°, 13.07718°
Comune: Gavignano
Località:
Descrizione: Rinvenimento di un Sarcofago di età romana e di frammenti di anfore
Tipologia: Necropoli, Tomba isolata
Cronologia: età romana

<u>Bibliografia:</u> PTPR Lazio Tp060 4208 PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
<u>Osservazioni:</u>

<u>Sito:</u> 54
<u>Geolocalizzazione:</u> 41.74142° , 13.05113°
<u>Comune:</u> Gavignano
<u>Località:</u>
<u>Descrizione:</u> Area di frammenti fittili, basoli divelti
<u>Tipologia:</u> Area di materiali fittili
<u>Cronologia:</u> età romana
<u>Bibliografia:</u> PTPR Lazio Tp060 0834 , PTPR Tavola B, Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 e rettificato con DGR 670 del 02/08/2022
<u>Osservazioni:</u>

<u>Sito:</u> 55
<u>Geolocalizzazione:</u> lineare
<u>Comune:</u> Intercomunale
<u>Località:</u>
<u>Descrizione:</u> Via Casilina. Percorso della Via Casilina. L'attuale tracciato della strada statale 6 Via Casilina esce dalla Porta Maggiore a Roma e, inoltrandosi nella campagna romana, percorre dapprima la valle del Sacco, attraversando Frosinone, e poi la valle del Liri, passando attraverso il centro di Cassino; entra in Campania rimanendo nell'Alto Casertano e si congiunge con la via Appia nel comune di Pastorano in provincia di Caserta. L'attuale percorso è lungo circa 200 chilometri. La via Casilina è una strada medievale che congiungeva Roma a Casilinum (la moderna Capua), porto fluviale dell'antica Capua (l'odierna Santa Maria Capua Vetere), riprendendo il percorso di altre due strade romane: la via Labicana e la via Latina.
<u>Tipologia:</u> Strada
<u>Cronologia:</u> età romana
<u>Bibliografia:</u> PTPR Lazio tl 0307
<u>Osservazioni:</u>

Analisi della fotogrammetria aerea

Attraverso l'analisi dei fotogrammi aerei è possibile individuare sul terreno eventuali anomalie cromatiche di potenziale origine antropica; la fotointerpretazione, tuttavia, non consente di stabilire se esse siano di interesse archeologico o piuttosto frutto di attività antropiche moderne (metanodotti, interventi agricoli ecc.). Elementi più significativi possono derivare in tal senso dal confronto tra i dati raccolti in bibliografia ed eventuali coincidenze fisiche con anomalie cromatiche.

Per il presente studio sono state analizzate foto aeree satellitari tratte da Google Earth®, nelle diverse annualità disponibili, per stabilire l'eventuale perseveranza delle anomalie cromatiche in un dato tempo. **Per l'area in oggetto si rileva la presenza di tracce persistenti di anomalie nel terreno nelle annualità 2010, 2012, 2015, 2017.** La presenza di un edificio moderno potrebbe lasciar supporre che possa trattarsi di una traccia dovuta ad attraversamento di veicoli sul campo.

Tuttavia la presenza di segnalazioni relative a bacini archeologici noti da bibliografia (Schede punti 3, 4 e 5 della Carta Archeologica) determina una necessaria cautela nella valutazione di tale persistenza di alterazione cromatica superficiale, potenzialmente dovuta a condotte sotterranee (connesse al punto 3 – Pozzo) o a diverticoli collegati a eventuali edifici-strutture (si veda punto 4 - Area di materiali fittili e ceramici blocchi di tufo squadrati, che sembrerebbe allineato a essa). Di seguito si riporta la sequenza delle immagini satellitari con l'individuazione dell'anomalia cromatica (freccie gialle) riscontrata all'interno delle particelle catastali interessate dal progetto (perimetrazione di colore rosso).



Figura 7 – Anno 2010.



Figura 8 – Anno 2012.



Figura 9 – Anno 2015.



Figura 10 – Anno 2017.

Individuazione delle Unità di Ricognizione (UR)

SCHEDA UR 01										
<u>CODICE PROGETTO</u> FP20004-GVN - SPV			<u>Località</u> Valle Vignano			<u>Comune</u> Gavignano			<u>Provincia</u> RM	
<u>CTR</u> 389064, 389063, 389052, 389051		<u>Foglio</u> Fg. 2		<u>Particelle 1, 8</u>		<u>Descrizione Superficie</u> Estensione di circa 2 ha collinare prevalentemente su pendio scosceso (219-203 m. s.l.m.).			<u>Quota</u> 219 m s.l.m.	
<u>Georeferenziazione</u> Rilievo tramite GPS		<u>Proiezione e sistema di riferimento</u> WGS84			<u>Andamento del terreno</u> Collina			<u>Condizioni climatiche</u> Nuvoloso		
<u>Tipo suolo</u> Agricolo		<u>Uso suolo</u>								
		<u>Infrastruttura</u> <input type="checkbox"/>	<u>Incolto</u> <input type="checkbox"/>	<u>Pascolo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Cereali</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Boschivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Olivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Vigna</u> <input type="checkbox"/>	<u>Ortaggi</u> <input type="checkbox"/>	<u>Frutteto</u> <input type="checkbox"/>
<u>Metodologia di indagine</u> Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)										
<u>Visibilità</u> <input type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla <input checked="" type="checkbox"/> Variabile			<u>Condizioni di superficie</u> <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			<u>Stato del Terreno</u> <input checked="" type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale				
<u>Strutture in elevato</u> Note				<u>Si</u> <input type="checkbox"/> <u>No</u> <input checked="" type="checkbox"/>		<u>Strutture Ipogee</u> Note			<u>Si</u> <input type="checkbox"/> <u>No</u> <input checked="" type="checkbox"/>	
<u>Materiali rinvenuti</u> <input type="checkbox"/> Industria litica <input checked="" type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
<u>Descrizione</u> In prossimità degli edifici abitati che si trovano a E della particella in oggetto, in un'area all'interno del perimetro catastale ma NON coinvolta nel progetto di realizzazione del parco fotovoltaico la ricognizione effettuata ha rilevato la presenza, in prossimità del tracciato stradale moderno e a valle del pendio che caratterizza l'area, di una concentrazione di materiali fittili, di scarsa entità invero, molto frammentati e dilavati, forse accumulati qui a causa del dilavamento.										
<u>Datazione</u> Età Romana										
<u>Note UR</u>										
<u>Data</u> 22.11.2022				<u>Elaborazione e compilazione</u> Mauro Lo Castro			<u>Responsabile della procedura</u> Federica Spagnoli			

Figura 11 - Foto n.03 UR01

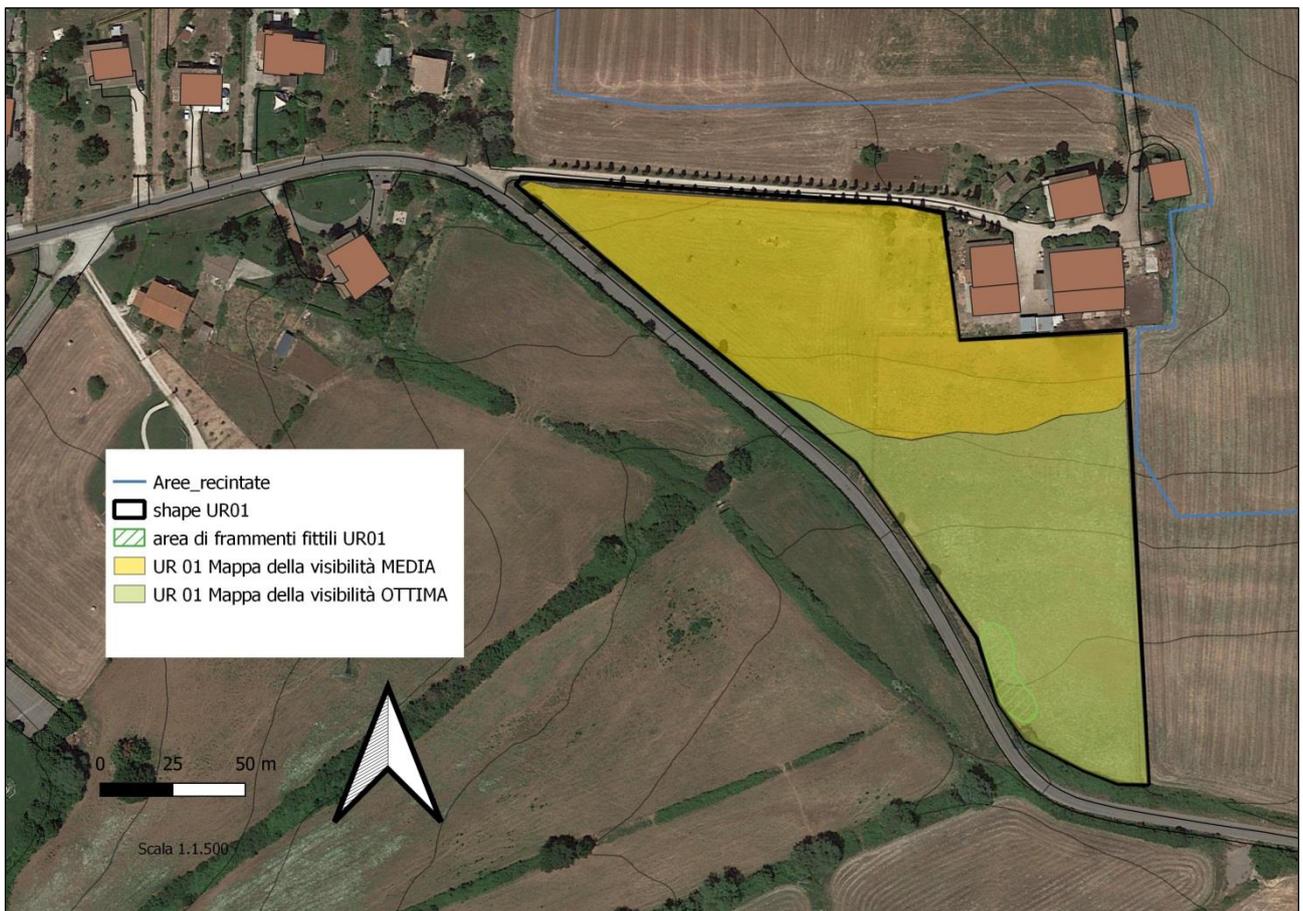
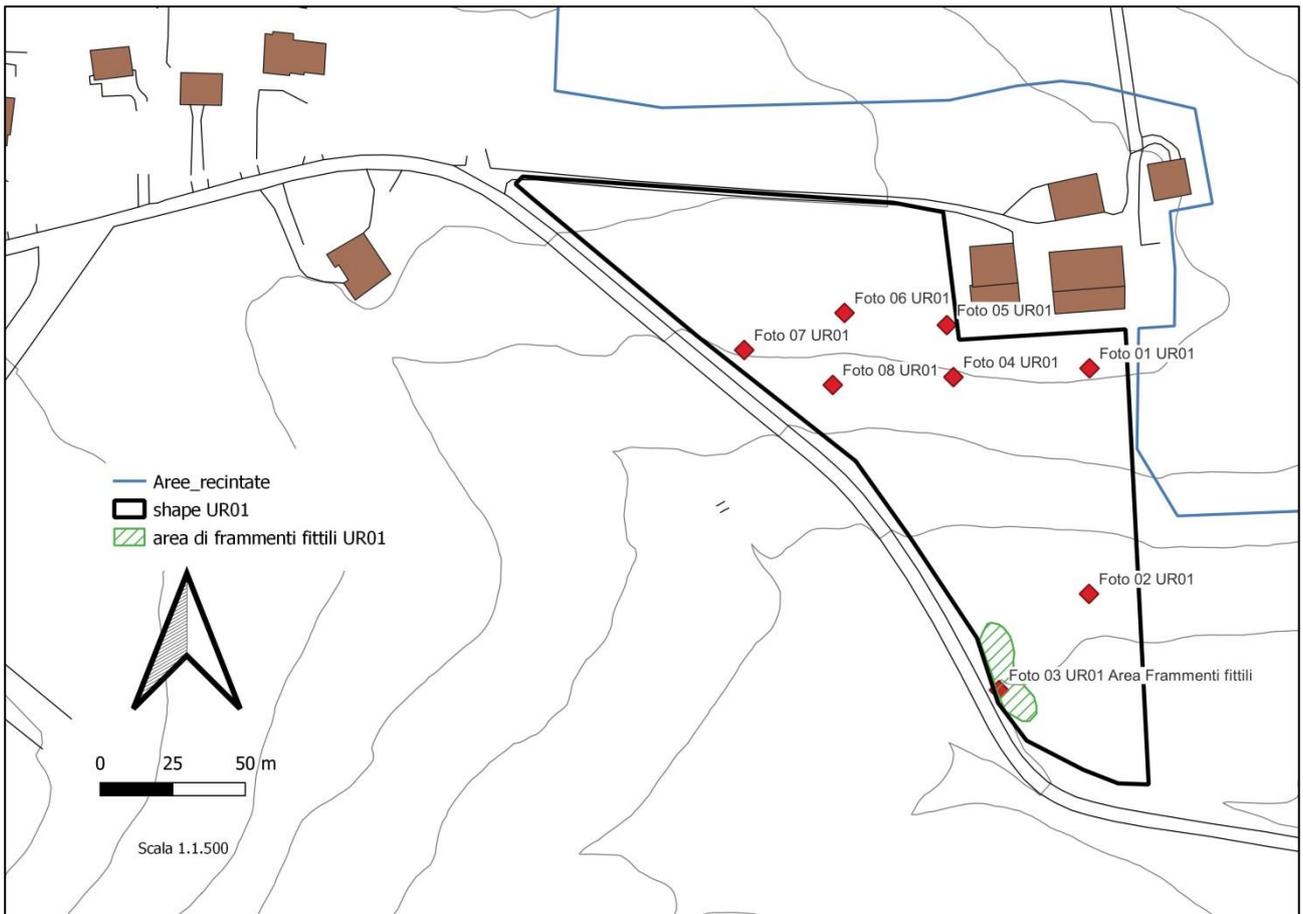


Figura 12 – Localizzazione UR01 su CTR e ortofoto.

SCHEDA UR 02									
<u>CODICE PROGETTO</u> FP20004-GVN - SPV		<u>Località</u> Valle Vignano		<u>Comune</u> Gavignano			<u>Provincia</u> RM		
<u>CTR</u> 389064, 389063, 389052, 389051	<u>Foglio</u> Fg. 2		<u>Particella 137</u>		<u>Descrizione Superficie</u> Estensione di circa 30 ha collinare con salti di quota (224-190 m. s.l.m.). Visibilità buona su tutta la superficie.			<u>Quota</u> 224 m s.l.m.	
<u>Georeferenziazione</u> Rilievo tramite GPS	<u>Proiezione e sistema di riferimento</u> WGS84		<u>Andamento del terreno</u> Collina				<u>Condizioni climatiche</u> Nuvoloso		
<u>Tipo suolo</u>	<u>Uso suolo</u>								
<u>Agricolo</u>	<u>Infrastruttura</u> <input type="checkbox"/>	<u>Incolto</u> <input type="checkbox"/>	<u>Pascolo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Cereali</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Boschivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Olivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Vigna</u> <input type="checkbox"/>	<u>Ortaggi</u> <input type="checkbox"/>	<u>Frutteto</u> <input type="checkbox"/>
<u>Metodologia di indagine</u> Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
<u>Visibilità</u> <input checked="" type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla <input type="checkbox"/> Variabile			<u>Condizioni di superficie</u> <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			<u>Stato del Terreno</u> <input checked="" type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale			
<u>Strutture in elevato</u> Note				<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No		<u>Strutture Ipogee</u> Note			<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
<u>Materiali rinvenuti</u> <input type="checkbox"/> Industria litica <input checked="" type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
<u>Descrizione</u> Sulla sommità della collina si rileva la presenza di un'area di dispersione in superficie di diverso materiale ceramico, prevalentemente coppi, laterizi. I rinvenimenti si concentrano nella porzione occidentale della collina, nei pressi del caseggiato moderno. Non si rileva, invece, presenza di materiale da costruzione (<i>cubilia, opus caementicium, blocchi o concii</i>). All'interno dell'UR 02 è presente il Sito 04 (pozzo con bocca rettangolare scavato nel tufo. Codice Tp058 0902). Tuttavia la ricognizione non rileva la presenza di alcuna traccia, anche se in quella porzione di superficie la visibilità era scarsa a causa di una vegetazione spontanea coprente.									
<u>Datazione</u> Età Romana									
<u>Note UR</u> Probabile presenza nella zona dei resti di una villa rustica, o struttura di sua pertinenza. Ad avvalorare l'ipotesi anche la presenza nelle aree circostanti di aree di materiali fittili con un orizzonte cronologico coevo.									
<u>Data</u> 22.11.2022			<u>Elaborazione e compilazione</u> Mauro Lo Castro			<u>Responsabile della procedura</u> Federica Spagnoli			

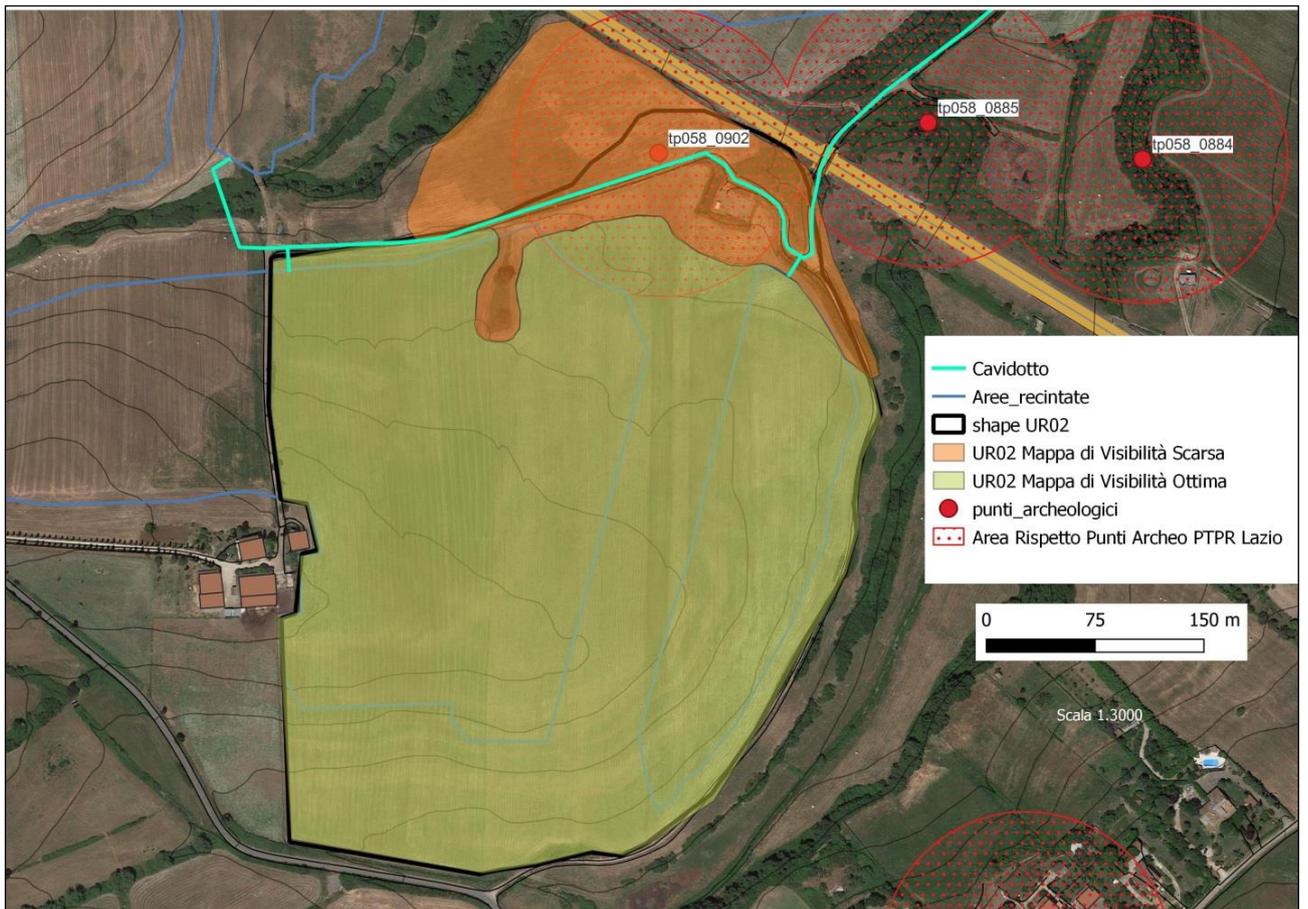
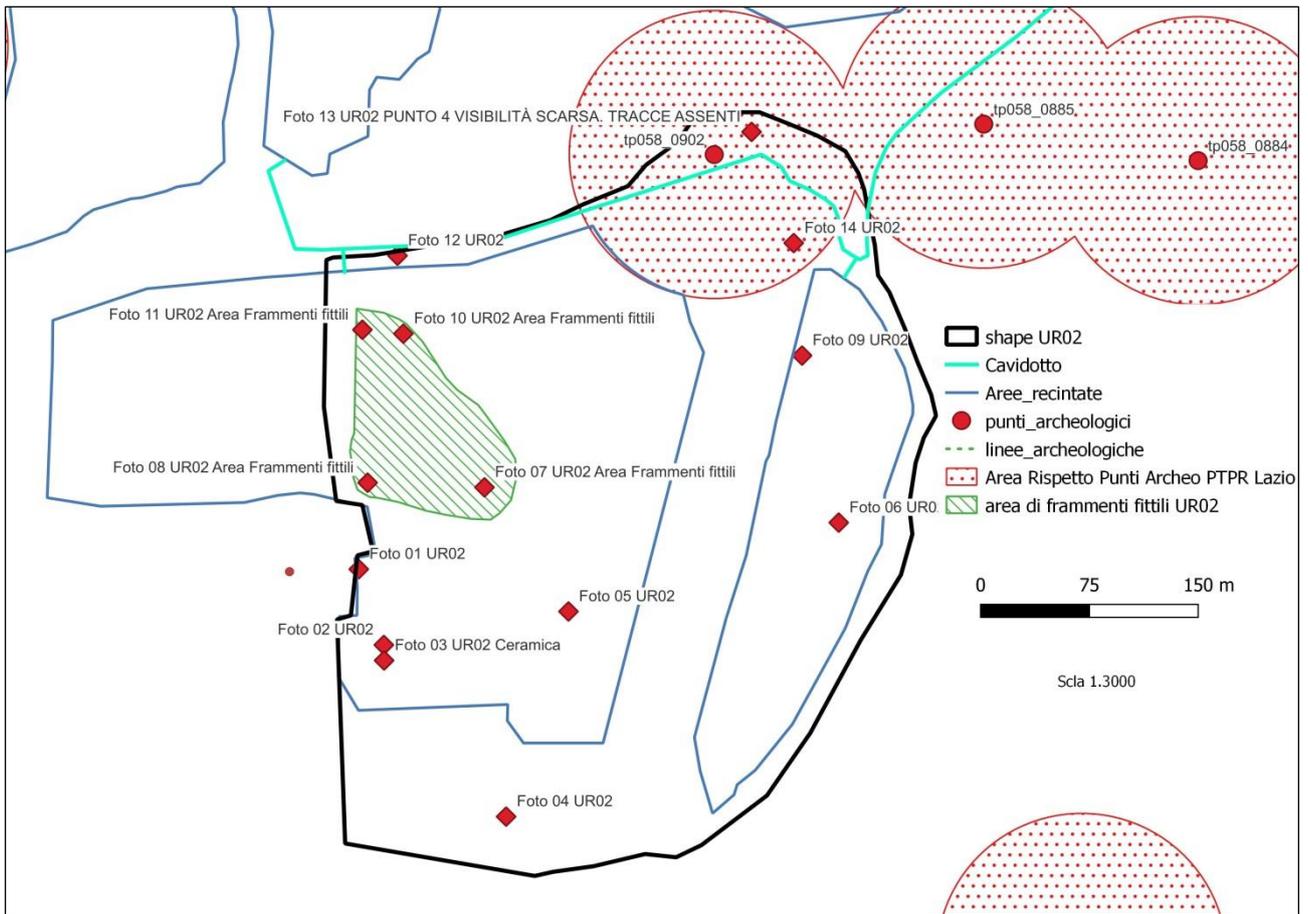


Figura 14 – Localizzazione UR02 su CTR e ortofoto.

SCHEDA UR 03									
<u>CODICE PROGETTO</u> FP20004-GVN - SPV		<u>Località</u> Valle Vignano		<u>Comune</u> Gavignano			<u>Provincia</u> RM		
<u>CTR</u> 389064, 389063, 389052, 389051	<u>Foglio</u> Fg. 2		<u>Particella 137</u>		<u>Descrizione Superficie</u> Estensione di circa 30 ha collinare con salti di quota (230-202 m. s.l.m.). Visibilità buona su tutta la superficie.			<u>Quota</u> 230 m s.l.m.	
<u>Georeferenziazione</u> Rilievo tramite GPS	<u>Proiezione e sistema di riferimento</u> WGS84		<u>Andamento del terreno</u> Collina				<u>Condizioni climatiche</u> Nuvoloso		
<u>Tipo suolo</u>	<u>Uso suolo</u>								
<u>Agricolo</u>	<u>Infrastruttura</u> <input type="checkbox"/>	<u>Incolto</u> <input type="checkbox"/>	<u>Pascolo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Cereali</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Boschivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Olivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Vigna</u> <input type="checkbox"/>	<u>Ortaggi</u> <input type="checkbox"/>	<u>Frutteto</u> <input type="checkbox"/>
<u>Metodologia di indagine</u> Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
<u>Visibilità</u> <input checked="" type="checkbox"/> Ottima <input checked="" type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Scarsa/Nulla <input type="checkbox"/> Variabile			<u>Condizioni di superficie</u> <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			<u>Stato del Terreno</u> <input checked="" type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input checked="" type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale			
<u>Strutture in elevato</u> Note				<u>Si</u> <input type="checkbox"/> <u>No</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Strutture Ipogee</u> Note			<u>Si</u> <input type="checkbox"/> <u>No</u> <input checked="" type="checkbox"/>	
<u>Materiali rinvenuti</u> <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
<u>Descrizione</u> La particella non presenta alcun indizio circa la presenza di eventuali bacini archeologici. La parte meridionale del lotto è coperta da una vegetazione coprente.									
<u>Datazione</u>									
<u>Note UR</u> Visibilità del suolo variabile.									
<u>Data</u> 22.11.2022			<u>Elaborazione e compilazione</u> Mauro Lo Castro			<u>Responsabile della procedura</u> Federica Spagnoli			

Figura 15 - Foto n.01 UR03

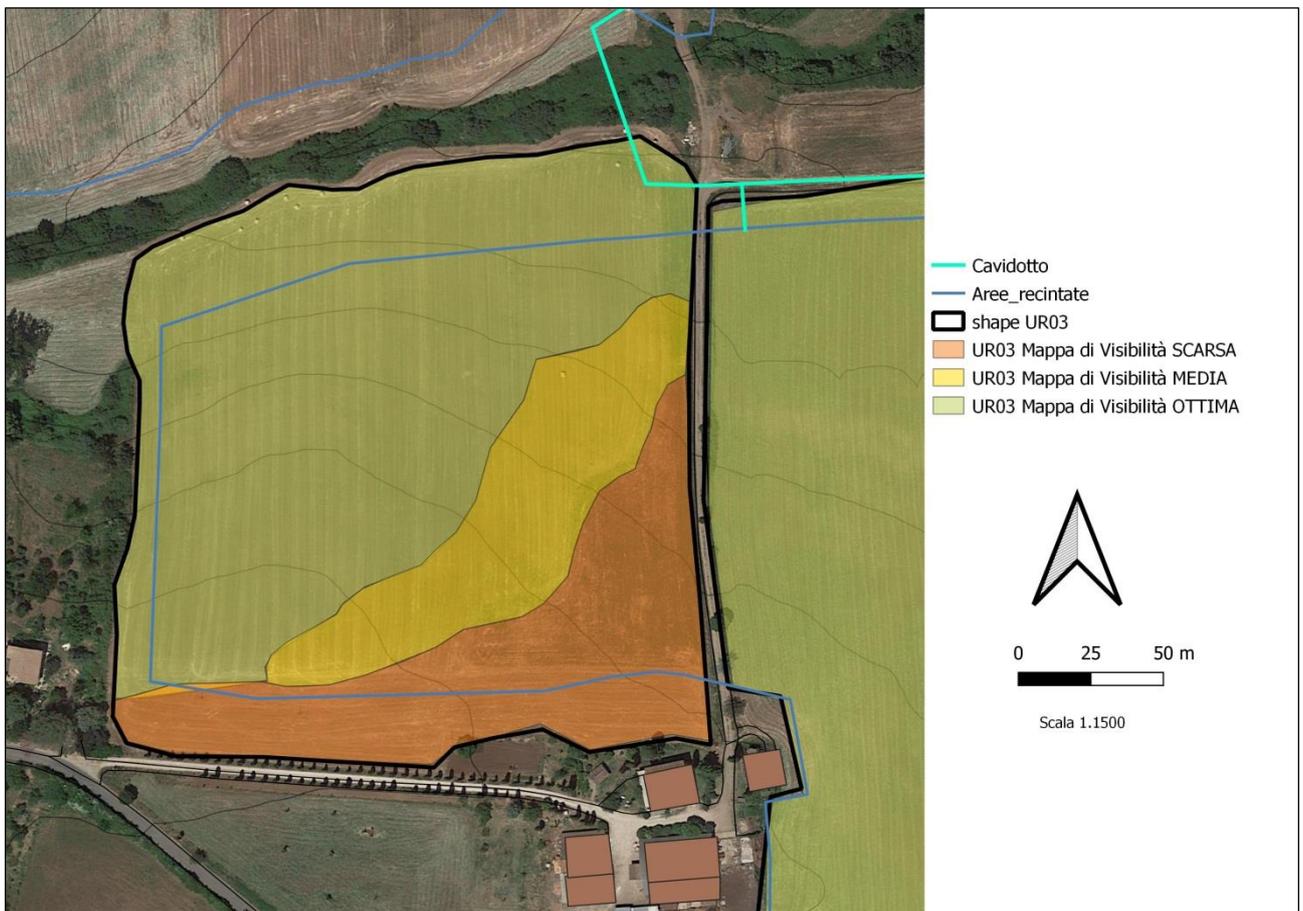
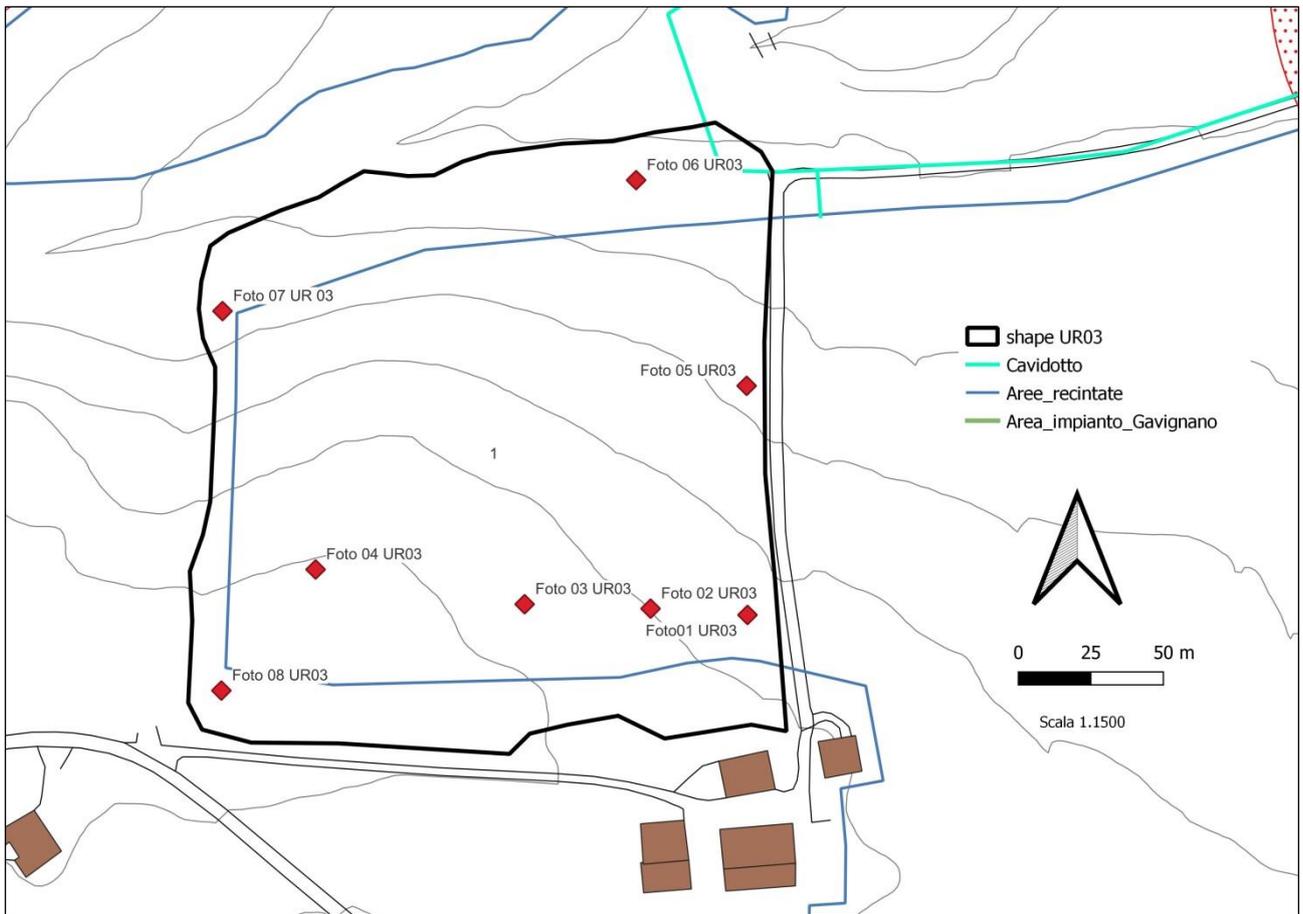


Figura 16 – Localizzazione UR03 su CTR e ortofoto.

SCHEDA UR 04

<u>CODICE PROGETTO</u> FP20004-GVN - SPV		<u>Località</u> Valle Vignano		<u>Comune</u> Gavignano		<u>Provincia</u> RM			
<u>CTR</u> 389064, 389063, 389052, 389051	<u>Foglio</u> Fg. 2	<u>Particelle 3, 18, 97</u>		<u>Descrizione Superficie</u> Estensione di circa 30 ha collinare con salti di quota (230-202 m s.l.m.). Visibilità buona su tutta la superficie.		<u>Quota</u> 230 m s.l.m.			
<u>Georeferenziazione</u> Rilievo tramite GPS	<u>Proiezione e sistema di riferimento</u> WGS84	<u>Andamento del terreno</u> Collina			<u>Condizioni climatiche</u> Nuvoloso				
<u>Tipo suolo</u> Agricolo	<u>Uso suolo</u>								
	<u>Infrastruttura</u> <input type="checkbox"/>	<u>Incolto</u> <input type="checkbox"/>	<u>Pascolo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Cereali</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Boschivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Olivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Vigna</u> <input type="checkbox"/>	<u>Ortaggi</u> <input type="checkbox"/>	<u>Frutteto</u> <input type="checkbox"/>
<u>Metodologia di indagine</u> Riconoscimento di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
<u>Visibilità</u> <input checked="" type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla <input type="checkbox"/> Variabile			<u>Condizioni di superficie</u> <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			<u>Stato del Terreno</u> <input checked="" type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale			
<u>Strutture in elevato</u> Note				<u>Si</u> <input type="checkbox"/> <u>No</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Strutture Ipogee</u> Note			<u>Si</u> <input type="checkbox"/> <u>No</u> <input checked="" type="checkbox"/>	
<u>Materiali rinvenuti</u> <input type="checkbox"/> Industria litica <input checked="" type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione				 <p align="center">Figura 17 - Foto n.06 UR04</p>					
<u>Descrizione</u> L'area si presenta come recentemente arata e appena seminata. La visibilità è ottima. All'interno della particella 3 è censito il Sito 03 Area di Materiali fittili e lapidei (tp 058 0903). La segnalazione è confermata dalla presenza nell'area circostante di un'alta concentrazione di materiale fittile, prevalentemente coppi, tegole, laterizi, e scaglie di tufite. Probabile la presenza di una villa rustica nell'area.									
<u>Datazione</u> Età Romana									
<u>Note UR</u>									
<u>Data</u> 22.11.2022			<u>Elaborazione e compilazione</u> Mauro Lo Castro			<u>Responsabile della procedura</u> Federica Spagnoli			

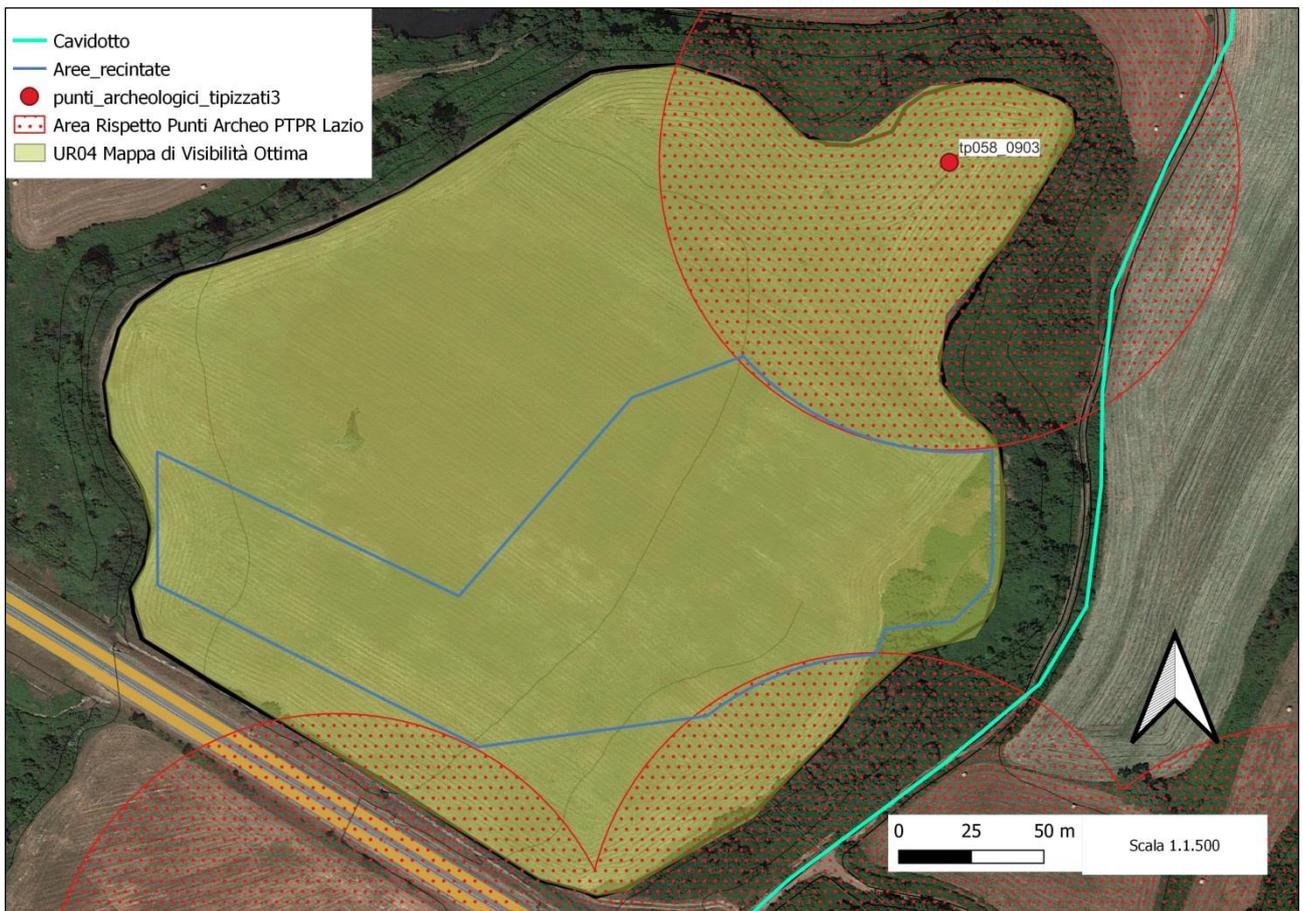
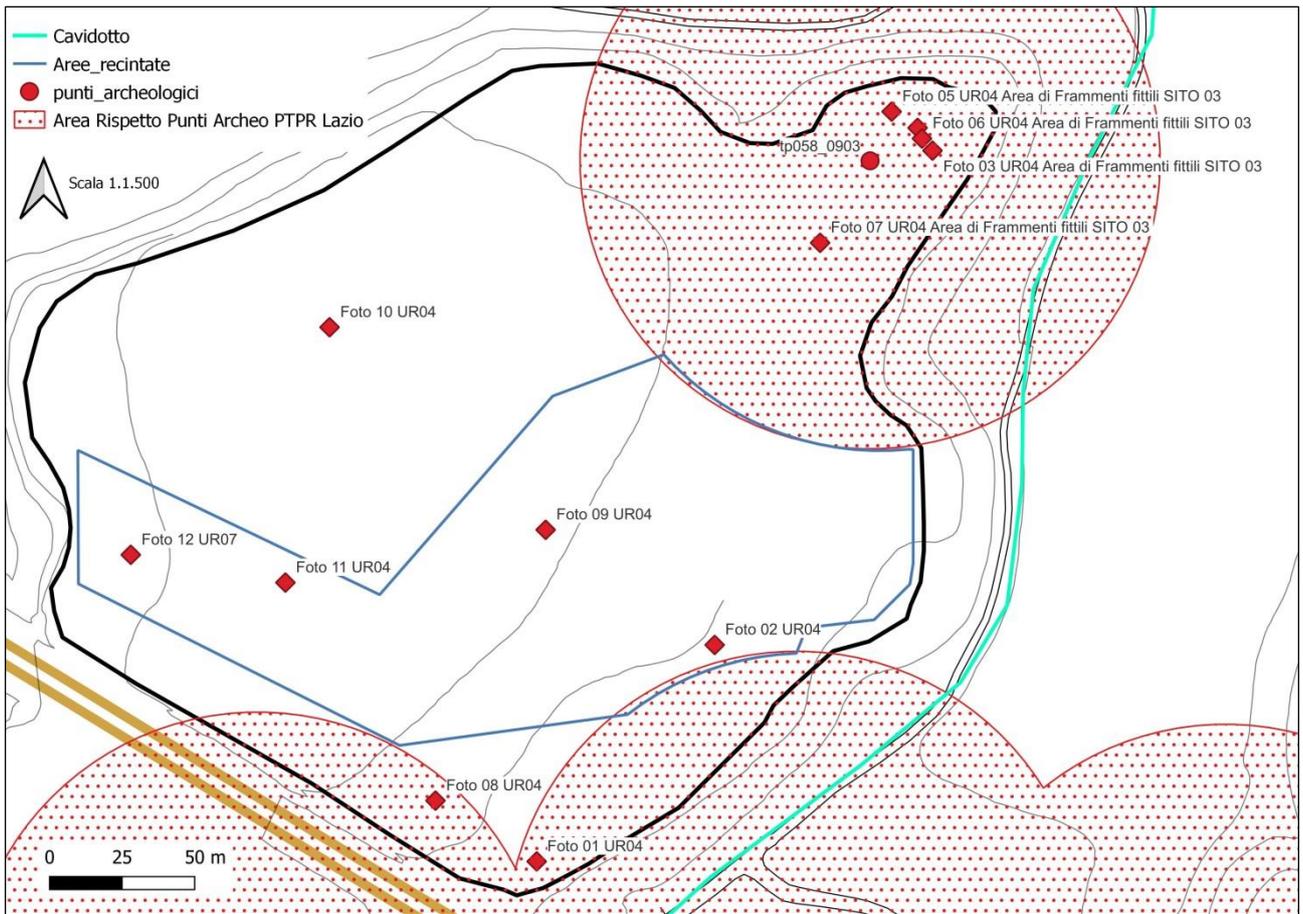


Figura 18 – Localizzazione UR04 su CTR e ortofoto.

SCHEDA UR 05									
<u>CODICE PROGETTO</u> FP20004-GVN - SPV		<u>Località</u> Valle Vignano		<u>Comune</u> Gavignano			<u>Provincia</u> RM		
<u>CTR</u> 389064, 389063, 389052, 389051	<u>Foglio</u> Fg. 2		<u>Particelle 32, 178</u>		<u>Descrizione Superficie</u> Estensione di circa 12 ha collinare con salti di quota (227-197 m s.l.m.).			<u>Quota</u> 227 m s.l.m.	
<u>Georeferenziazione</u> Rilievo tramite GPS	<u>Proiezione e sistema di riferimento</u> WGS84		<u>Andamento del terreno</u> Collina				<u>Condizioni climatiche</u> Nuvoloso		
<u>Tipo suolo</u>	<u>Uso suolo</u>								
<u>Agricolo</u>	<u>Infrastruttura</u> <input type="checkbox"/>	<u>Incolto</u> <input type="checkbox"/>	<u>Pascolo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Cereali</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Boschivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Olivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Vigna</u> <input type="checkbox"/>	<u>Ortaggi</u> <input type="checkbox"/>	<u>Frutteto</u> <input type="checkbox"/>
<u>Metodologia di indagine</u> Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
<u>Visibilità</u> <input checked="" type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla <input type="checkbox"/> Variabile			<u>Condizioni di superficie</u> <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			<u>Stato del Terreno</u> <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input checked="" type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale			
<u>Strutture in elevato</u> Note				<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No		<u>Strutture Ipogee</u> Note			<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
<u>Materiali rinvenuti</u> <input type="checkbox"/> Industria litica <input checked="" type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
<u>Descrizione</u> L'area è stata recentemente arata e seminata, e presenta, come le altre, l'iniziate stato vegetativo che non compromette la visibilità del terreno. La superficie è ondulata. Nella porzione occidentale è segnalata la presenza di un'area di materiali fittili e ceramici (vincolo tp058 0901), confermata dalla ricognizione effettuata in occasione del presente studio. Si tratta di materiali riconducibili a coppi, tegole, laterizi, molto dilavati e frammentati ma comunque presenti in quantità rilevanti.									
<u>Datazione</u> Età Romana									
<u>Note UR</u>									
<u>Data</u> 22.11.2022		<u>Elaborazione e compilazione</u> Mauro Lo Castro				<u>Responsabile della procedura</u> Federica Spagnoli			

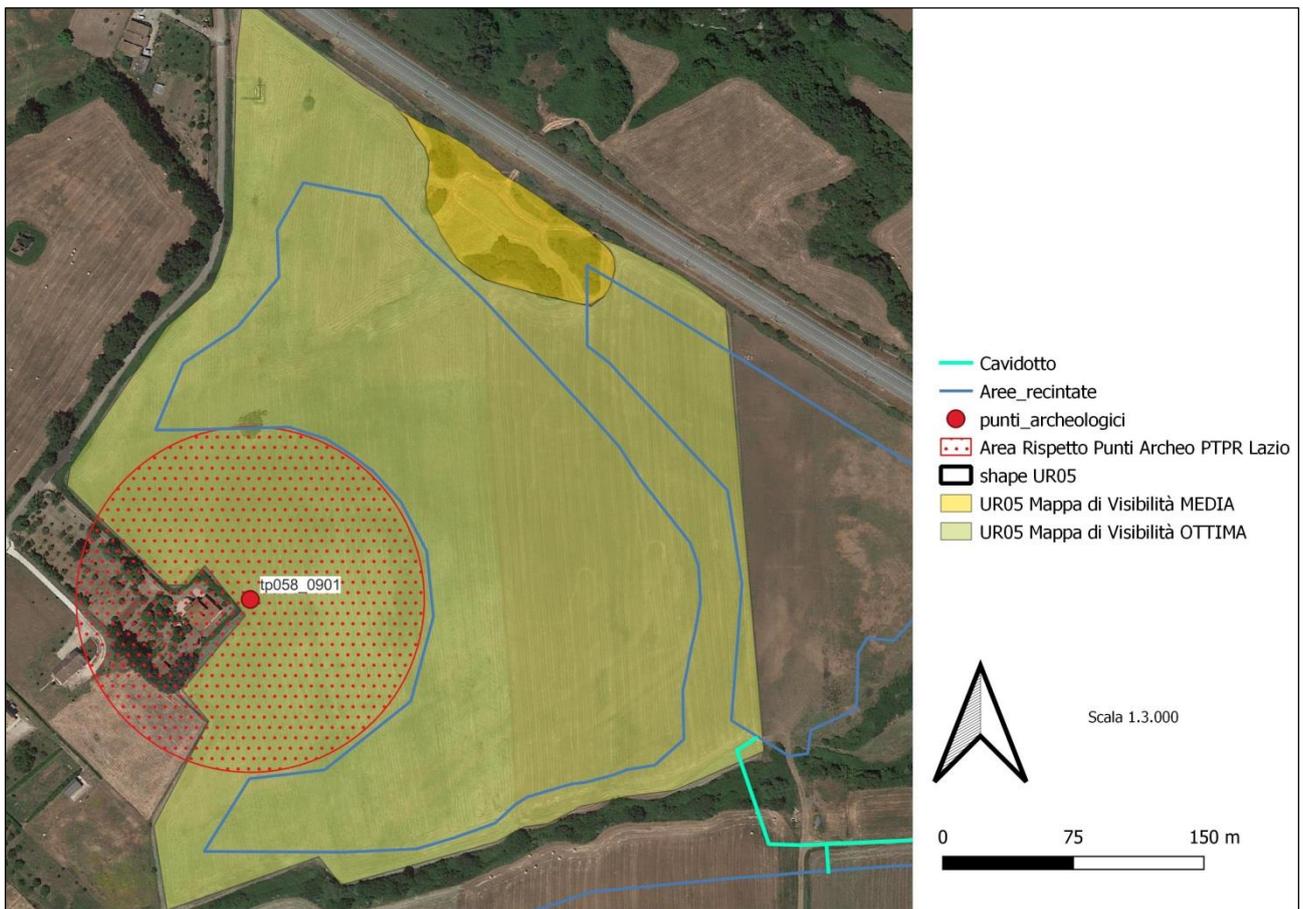
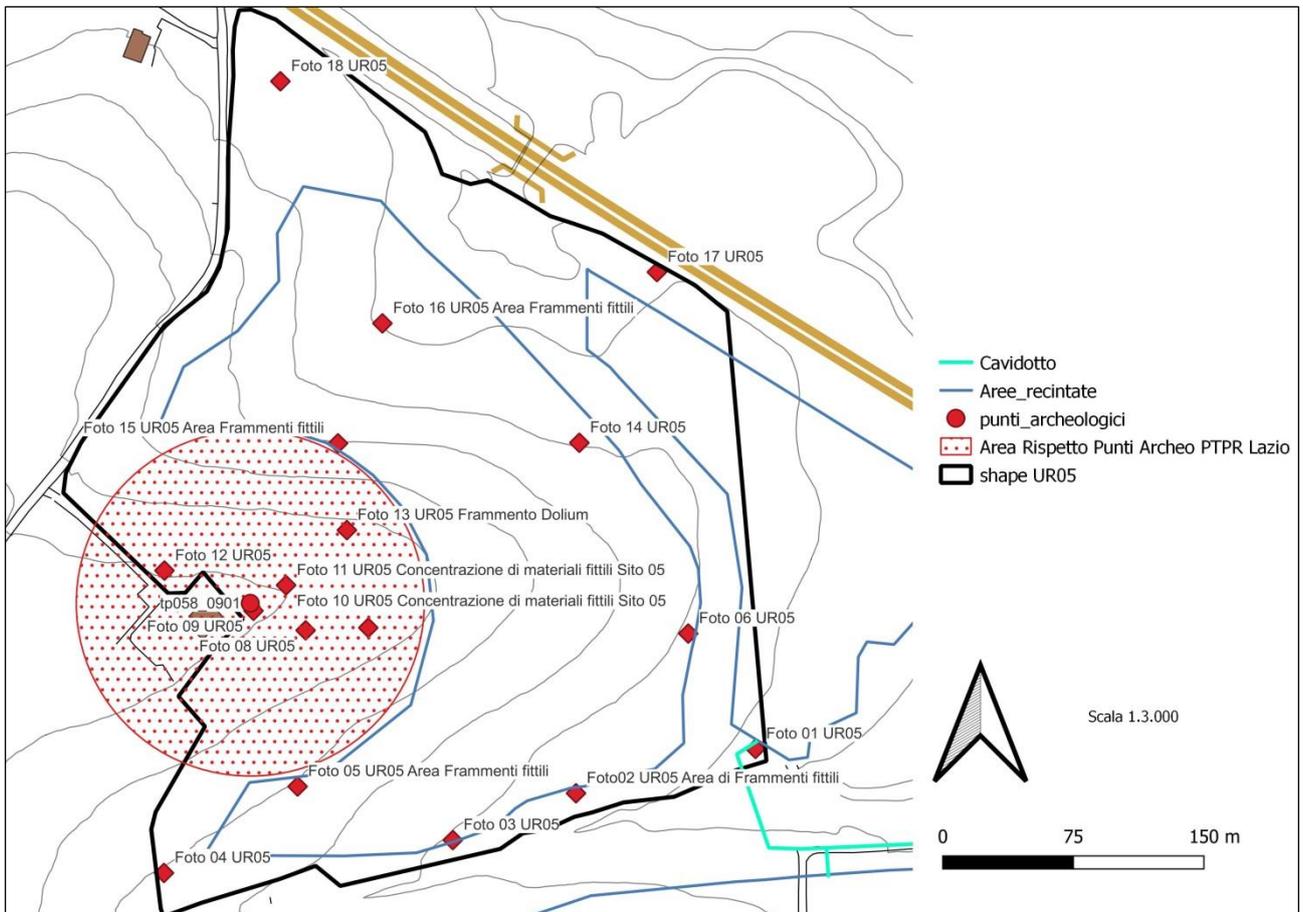


Figura 20 – Localizzazione UR05 su CTR e ortofoto.

SCHEDA UR 06									
<u>CODICE PROGETTO</u> FP20004-GVN - SPV		<u>Località</u> Valle Vignano		<u>Comune</u> Gavignano			<u>Provincia</u> RM		
<u>CTR</u> 389064, 389063, 389052, 389051	<u>Foglio</u> Fg. 2		<u>Particelle 137</u>		<u>Descrizione Superficie</u> Estensione di circa 3,5 ha collinare con salti di quota (193- 188 m s.l.m.).			<u>Quota</u> 193 m s.l.m.	
<u>Georeferenziazione</u> Rilievo tramite GPS	<u>Proiezione e sistema di riferimento</u> WGS84		<u>Andamento del terreno</u> Collina				<u>Condizioni climatiche</u> Nuvoloso		
<u>Tipo suolo</u>	<u>Uso suolo</u>								
<u>Agricolo</u>	<u>Infrastruttura</u> <input type="checkbox"/>	<u>Incolto</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Pascolo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Cereali</u> <input type="checkbox"/>	<u>Boschivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Olivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Vigna</u> <input type="checkbox"/>	<u>Ortaggi</u> <input type="checkbox"/>	<u>Frutteto</u> <input type="checkbox"/>
<u>Metodologia di indagine</u> Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
<u>Visibilità</u> <input checked="" type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla <input type="checkbox"/> Variabile			<u>Condizioni di superficie</u> <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			<u>Stato del Terreno</u> <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input checked="" type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale			
<u>Strutture in elevato</u> Note				<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No		<u>Strutture Ipogee</u> Note			<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
<u>Materiali rinvenuti</u> <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
<u>Descrizione</u> L'area è incolta, ricoperta da vegetazione coprente. In alcune aree emerge il banco di tufo. A Nord è lambita dal tracciato ferroviario. Non si rileva la presenza di elementi diagnostici la presenza di bacini archeologici.									
<u>Datazione</u>									
<u>Note UR</u>									
<u>Data</u> 22.11.2022		<u>Elaborazione e compilazione</u> Mauro Lo Castro				<u>Responsabile della procedura</u> Federica Spagnoli			

Figura 21 - Foto n.04 UR06

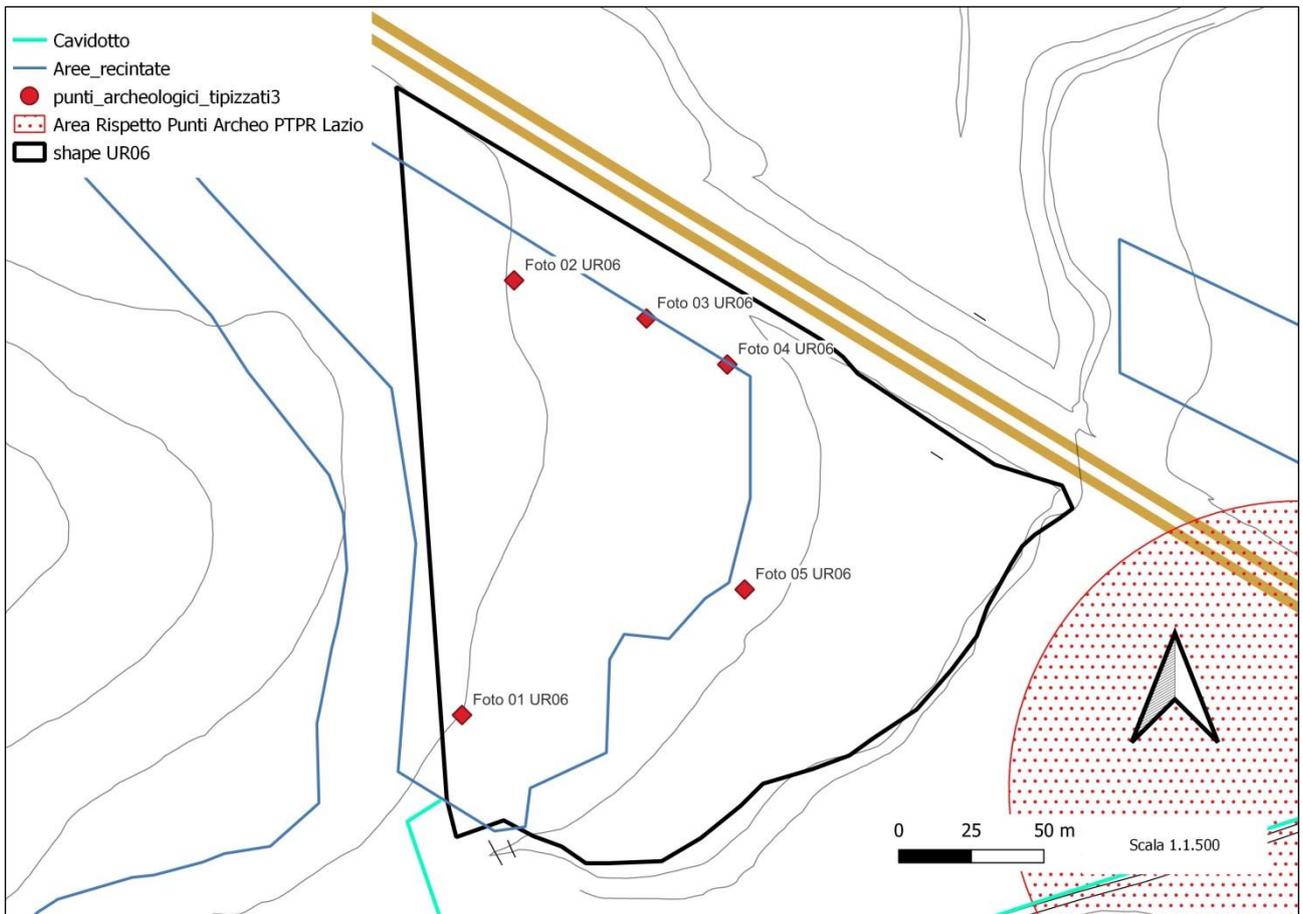
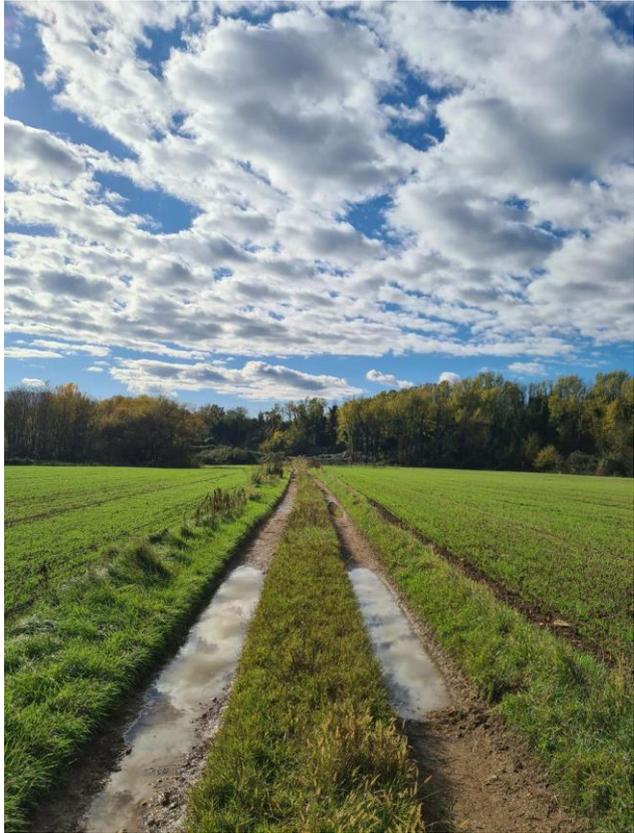


Figura 22 – Localizzazione UR06 su CTR e ortofoto.

SCHEDA UR CAVIDOTTO									
<u>CODICE PROGETTO</u> FP20004-GVN - SPV		<u>Località</u> Valle Vignano		<u>Comune</u> Gavignano			<u>Provincia</u> RM		
<u>CTR</u> 389064, 389063, 389052, 389051	<u>Foglio</u> Fg. 2		<u>Particelle</u>		<u>Descrizione Superficie</u> Lineare 4 km circa.			<u>Quota</u> --	
<u>Georeferenziazione</u>	<u>Proiezione e sistema di riferimento</u> WGS84		<u>Andamento del terreno</u> Variabile				<u>Condizioni climatiche</u> Nuvoloso		
<u>Rilievo tramite GPS</u>									
<u>Tipo suolo</u>	<u>Uso suolo</u>								
<u>Agricolo</u>	<u>Infrastruttura</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Incolto</u> <input checked="" type="checkbox"/>	<u>Pascolo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Cereali</u> <input type="checkbox"/>	<u>Boschivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Olivo</u> <input type="checkbox"/>	<u>Vigna</u> <input type="checkbox"/>	<u>Ortaggi</u> <input type="checkbox"/>	<u>Frutteto</u> <input type="checkbox"/>
<u>Metodologia di indagine</u> Ricognizione di superficie sistematica con griglia di distanziamento (2x15m)									
<u>Visibilità</u> <input type="checkbox"/> Ottima <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Scarsa/Nulla <input checked="" type="checkbox"/> Variabile			<u>Condizioni di superficie</u> <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			<u>Stato del Terreno</u> <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input checked="" type="checkbox"/> Vegetazionale <input checked="" type="checkbox"/> Superficie artificiale			
<u>Strutture in elevato</u> Note				<u>Si</u> <input type="checkbox"/> <u>No</u> <input checked="" type="checkbox"/>		<u>Strutture Ipogee</u> Note			<u>Si</u> <input type="checkbox"/> <u>No</u> <input checked="" type="checkbox"/>
<u>Materiali rinvenuti</u> <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
<u>Descrizione</u> Il tratto in cavidotto è stato suddiviso in tre tronconi. Il primo ha inizio a partire dalla UR05, percorre il limite settentrionale della UR02, lambendo il punto archeologico Tp058 0902, il quale come detto (si veda scheda UR02) non rileva tracce della propria presenza, anche se con visibilità scarsa. Successivamente, attraversato il fiume Sacco, corre in direzione W-E lungo la ferrovia (visibilità Nulla) per poi proseguire in direzione N (Tratto II) lungo una strada vicinale sterrata che attraversa i campi coltivati a frumento (visibilità Scarsa). Quindi prosegue sulla Via Casilina in direzione W-E per poi terminare la propria corsa su un tratto di strada che giunge alla cabina elettrica. Non si segnalano elementi diagnostici la presenza di bacini archeologici lungo il percorso, fatta eccezione per i due punti segnalati da PTPR Lazio, riconducibili al tracciato della Via Casilina e del Punto succitato.									
<u>Datazione</u>									
<u>Note UR</u>									
<u>Data</u> 22.11.2022		<u>Elaborazione e compilazione</u> Mauro Lo Castro				<u>Responsabile della procedura</u> Federica Spagnoli			

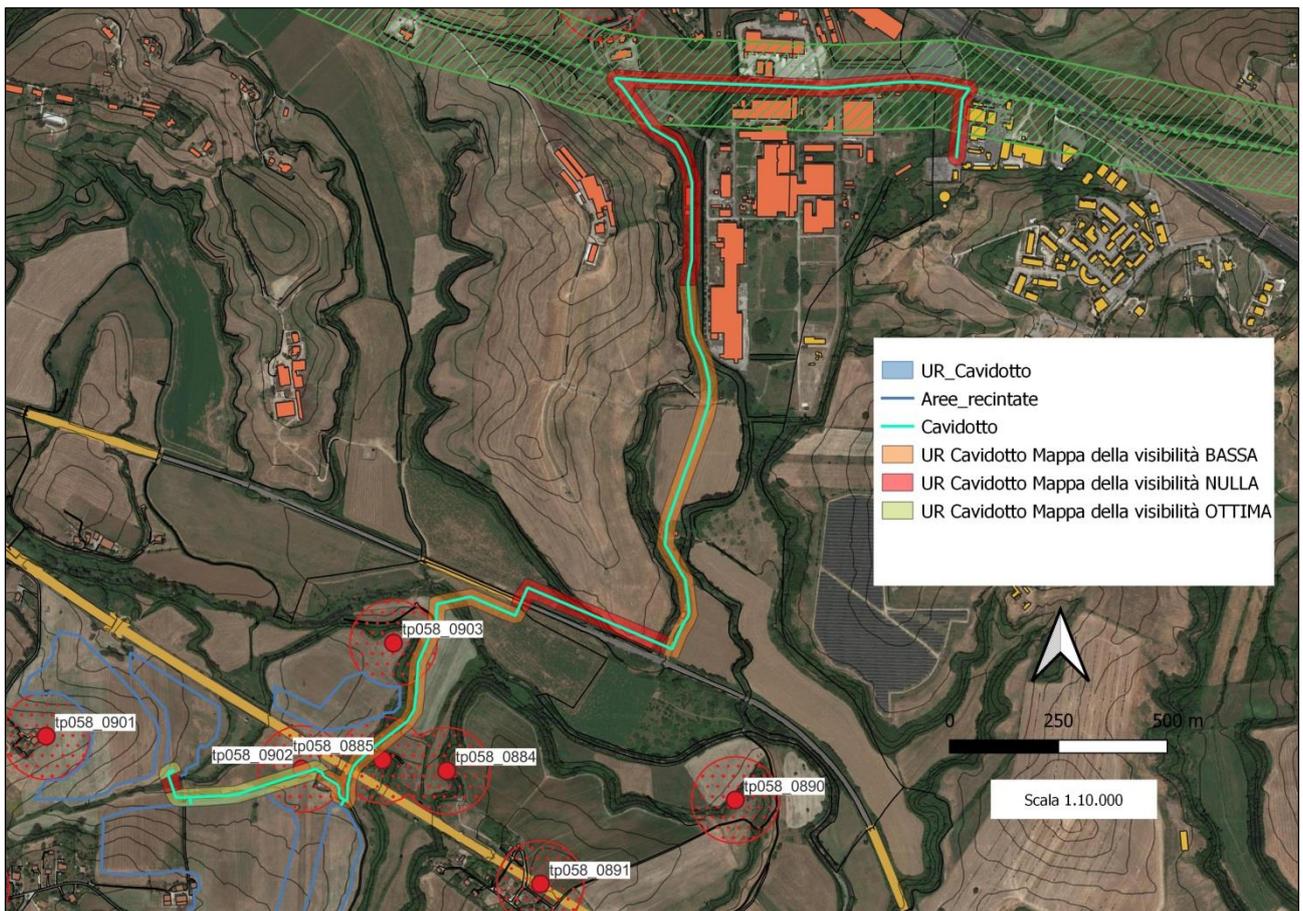
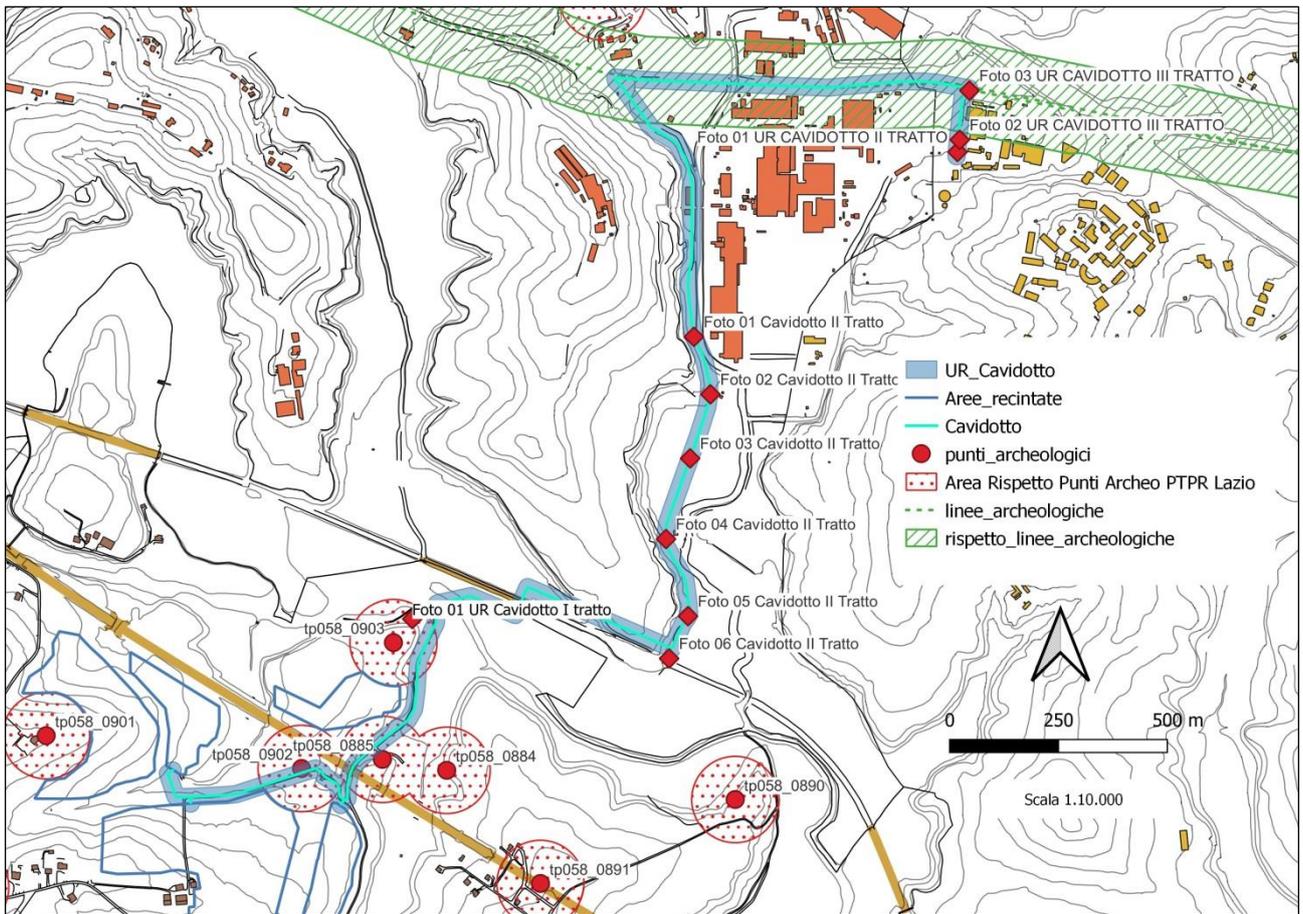


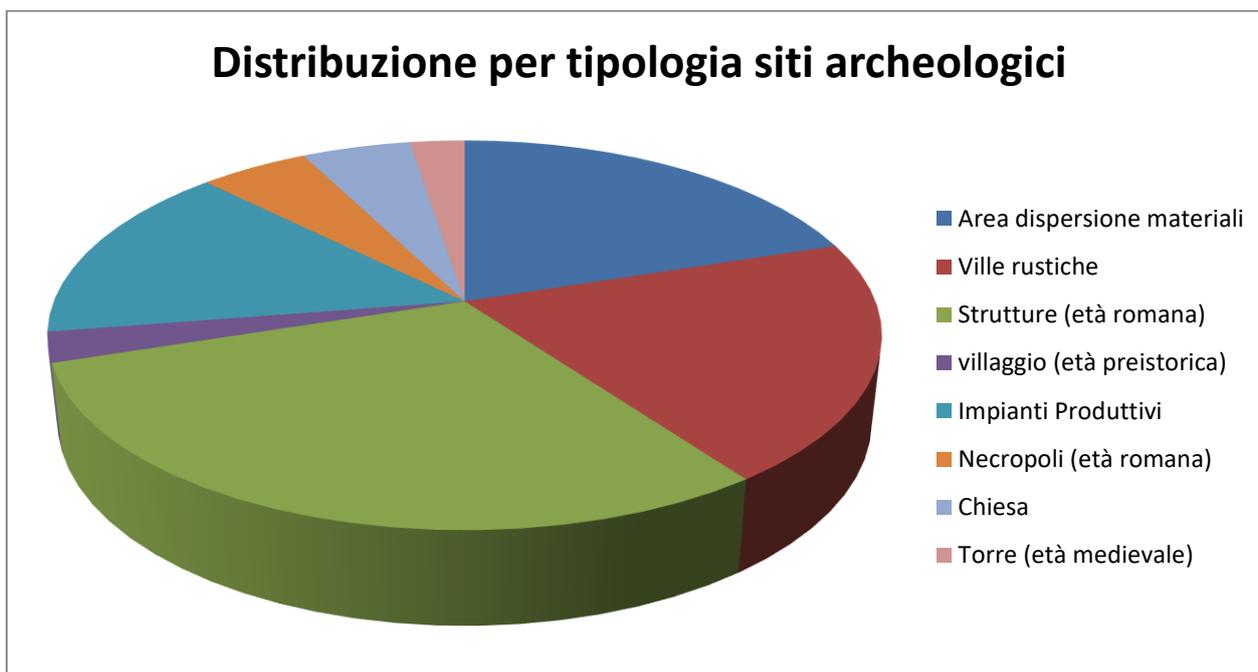
Figura 24 – Localizzazione UR CAVIDOTTO su CTR e ortofoto.

Definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico

L'analisi bibliografica condotta per il presente studio, [che ha interessato un buffer di circa 5 km](#), ha delineato un quadro archeologico per l'area in oggetto molto sensibile, con una ricchezza di rinvenimenti archeologici diffusi su tutto il territorio comunale. In alcuni casi si riferiscono a segnalazioni e/o rinvenimenti fortuiti, occasionali o tracce per le quali è spesso difficile trovare una conferma sul terreno a causa del costante, finora, utilizzo del territorio a fini agricoli.

Il territorio dimostra una frequentazione umana prolungata, che dal bronzo antico attraversa tutta la storia romana (ville rustiche) e medievale (area di Rossilli), tanto che di fatto non si registra una prevalenza di tipologie di rinvenimenti statisticamente superiori ad altre.

L'età romana è testimoniata dalla segnalazione di diverse aree di dispersione di materiale fittile (10 punti su 55), probabilmente relativo a Ville rustiche o insediamenti dei quali però non emerge null'altro. Le segnalazioni relative a Ville rustiche, seppur con tracce labili e non sempre facilmente leggibili sul terreno, sono 11 su 55; 8 sono le segnalazioni relative a strutture. Le testimonianze e i rinvenimenti archeologici delineano un'economia basata su una diffusa attività agricola. Questa economia primaria venne poi integrata da un'attività industriale caratterizzata principalmente dalla manifattura della ceramica e dei laterizi e favorita dalla presenza di materie prime e dalla ricchezza di acqua e di legname sull'intero territorio²³. Insieme a tale attività assunse una notevole importanza l'estrazione di materie prime, con lo sfruttamento degli ampi banchi di deposizione vulcanica che permettevano di produrre blocchi e pozzolane di ottima qualità (Schede punti 5, 6 e 22 della Carta Archeologica).



L'epoca tardo antica/alto medievale è tra quella da considerarsi di grande interesse per via della presenza dei resti dell'Abbazia di Rossilli, distante circa 1.5 km in linea d'aria dall'impianto fotovoltaico, che rappresenta senz'altro uno dei siti più importanti per il territorio. La continuità d'uso tra l'epoca tardo repubblicana (*villa rustica*), imperiale (*statio*) e tardo antica/altomedievale (Abbazia) fa di questo luogo un centro nevralgico attorno a cui si concentrano un numero elevato di segnalazioni (9 nel raggio di 850 metri attorno al punto 28 della Carta Archeologica relativo all'Abbazia di Rossilli).

²³ Cit. M.R. Giuliani, A. Luttazzi, *Colleferro. Il museo archeologico e il territorio toleriense*, Colleferro 2011, 35.

Valutazione del potenziale archeologico dell'area e del rischio relativo all'opera

Per la valutazione del potenziale archeologico (da intendersi, questo, come la probabilità che si conservi in quell'area un qualunque tipo di stratificazione archeologica) si è tenuto conto dell'interferenza dell'opera stessa con aree a diversi gradi di rischio archeologico assoluto. A questo proposito, per quanto riguarda i siti identificati sono state indicate quattro aree di buffer così come di seguito categorizzate:

1. Buffer rischio archeologico assoluto alto (da 0 m a 200 m);
2. Buffer rischio archeologico assoluto medio (da 200 m a 500 m);
3. Buffer rischio archeologico assoluto basso (da 500 m a 1.0 km);
4. Buffer rischio archeologico assoluto molto basso (oltre 1.0 km – censito solo mediante indagine bibliografica in entro i 4 km dall'opera).

Nella Carta del Potenziale Archeologico allegata, che illustra le zone a diverso potenziale, sono state riportate graficamente soltanto le aree di buffer 1-3 tenendo conto che le porzioni di territorio poste al di fuori del buffer 3 rientrano in ogni caso nel buffer 4.

Per quanto riguarda il potenziale archeologico dell'area interessata dall'impianto e dalle opere di connessione, sulla base della "Tavola dei gradi di potenziale archeologico" dell'allegato 3 della Circolare 1/2016 del MIC (Figura 25), dove il valore della probabilità viene espresso in una scala da 0 a 10, è stato assegnato un grado di *grado di potenziale 7 (Indiziato da rinvenimenti localizzati)* per le eventuali aree in interferenza con il **buffer 1 (rischio assoluto alto)**, un *grado di potenziale 5 (Indiziato da elementi documentari oggettivi)* per le eventuali aree in interferenza con il **buffer 2 (rischio assoluto medio)**, un *grado di potenziale 3 (Basso)* alle aree in interferenza con il **buffer 3 (rischio assoluto basso)**.

Nell'analisi del rischio archeologico relativo all'opera, invece, sono stati presi in considerazione anche i risultati della ricognizione di superficie e la tipologia di opera prevista - relativamente alle misure e alle profondità dell'intervento.

Sono stati, quindi, messi in relazione il Potenziale Archeologico, la tipologia dell'insediamento antico e la tipologia dell'intervento definendo la probabilità che un dato intervento o destinazione d'uso previsti per un ambito territoriale vadano a intercettare depositi archeologici.

Per determinare il rischio archeologico, rappresentato nella *Carta del Rischio Archeologico* relativo all'opera allegata, sono stati utilizzati i dati sul Potenziale Archeologico e sono stati fatti interagire con quelli relativi al fattore di trasformazione del territorio, al fine di ottenere un modello predittivo del rischio che questi interventi comporteranno sulla conservazione dei resti archeologici.

Anche in questo caso la definizione segue quanto indicato dalla *circolare 1/2016*.

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Figura 25 – Gradi del potenziale archeologico (Rif. Circolare 1/2016 del MIC).

Analisi del potenziale e del rischio archeologico relativo all'opera

Nell'analisi del rischio archeologico relativo all'opera, invece, sono stati presi in considerazione anche i risultati della ricognizione di superficie e la tipologia dell'opera relativamente alle misure e alle profondità dell'intervento. Sono stati, quindi, messi in relazione il Potenziale Archeologico, la tipologia dell'insediamento antico e la tipologia dell'intervento definendo la probabilità che un dato intervento o destinazione d'uso previsti per un ambito territoriale vadano a intercettare depositi

archeologici. Per determinare il rischio archeologico, rappresentato nella Carta del Rischio Archeologico relativo all'opera allegata, sono stati utilizzati i dati sul Potenziale Archeologico e sono stati fatti interagire con quelli relativi al fattore di trasformazione del territorio, al fine di ottenere un modello predittivo del rischio che questi interventi comporteranno sulla conservazione dei resti archeologici. Anche in questo caso la definizione segue quanto indicato dalla circolare 1/2016.

L'indicazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio relativo all'opera ha riguardato esclusivamente le aree interessate dagli interventi. Il grado di rischio archeologico è stato definito utilizzando il criterio della "interferenza areale" delle strutture in progetto con le tracce archeologiche individuate o ipotizzate sulla base dell'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse attività realizzate.

Definizione quali/quantitativa del livello di rischio

In relazione al progetto di realizzazione di un parco fotovoltaico si segnala un livello **alto di rischio archeologico** dovuto sostanzialmente alla presenza nelle immediate vicinanze dell'area di impianto di alcuni punti di interesse di seguito meglio descritti:

Scheda punto 03 – Area di dispersione di materiali fittili e ceramici e blocchi di tufo squadrati riferibili alla presenza in zona di una Villa rustica di epoca romana.

Scheda punto 04 – Pozzo con bocca rettangolare scavato nel tufo, le cui pertinenze potrebbero essere le medesime.

Scheda punto 05 – Area di dispersione di materiali fittili e ceramici, a testimonianza della frequentazione assidua dell'area in epoca romana.

Scheda punto 22 – Fondo di capanna con fori di pali. Il punto restituisce materiali con un orizzonte cronologico ampio che spazia dal VI sec. a.C. al I sec. d. C.

Scheda punto 14 – Segnalazione della presenza di un'area sepolcrale (necropoli), anch'essa potenzialmente di pertinenza di una villa rustica.

Scheda punto 07 – Resti di strutture relative a un ponte in mattoni su percorso della via Latina.

Valutazione del Potenziale e del Rischio

All'interno del perimetro previsto si segnalano in modo puntuale le seguenti criticità:

<u>Nome sito/Scheda Mosi</u>	<u>Grado di potenziale archeologico</u>	<u>Rischio per il progetto</u>	<u>Impatto</u>
<u>Sito 03</u>	<u>Grado 7 Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati</u>	<u>Medio/alto</u>	<u>La ricognizione rileva indizi relativi alla presenza di una villa rustica senza tuttavia ricondurla in modo indubbio a una esatta collocazione. Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica, o le dirette prossimità</u>
<u>Sito 04</u>	<u>Grado 4 Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo</u>	<u>Medio</u>	<u>Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</u>

<u>Nome sito/Scheda Mosi</u>	<u>Grado di potenziale archeologico</u>	<u>Rischio per il progetto</u>	<u>Impatto</u>
	<u>archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità.</u>		
<u>Sito 05</u>	<u>Grado 7</u> <u>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati</u>	<u>Medio/alto</u>	<u>La ricognizione rileva indizi relativi alla presenza di una villa rustica senza tuttavia ricondurla in modo indubbio a una esatta collocazione.</u> <u>Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica, o le dirette prossimità</u>
<u>Sito 21</u>	<u>Grado 4</u> <u>Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità.</u>	<u>Medio</u>	<u>Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</u>
<u>Sito 55</u>	<u>Grado 4</u> <u>Non determinabile. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità.</u>	<u>Medio</u>	<u>Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</u>

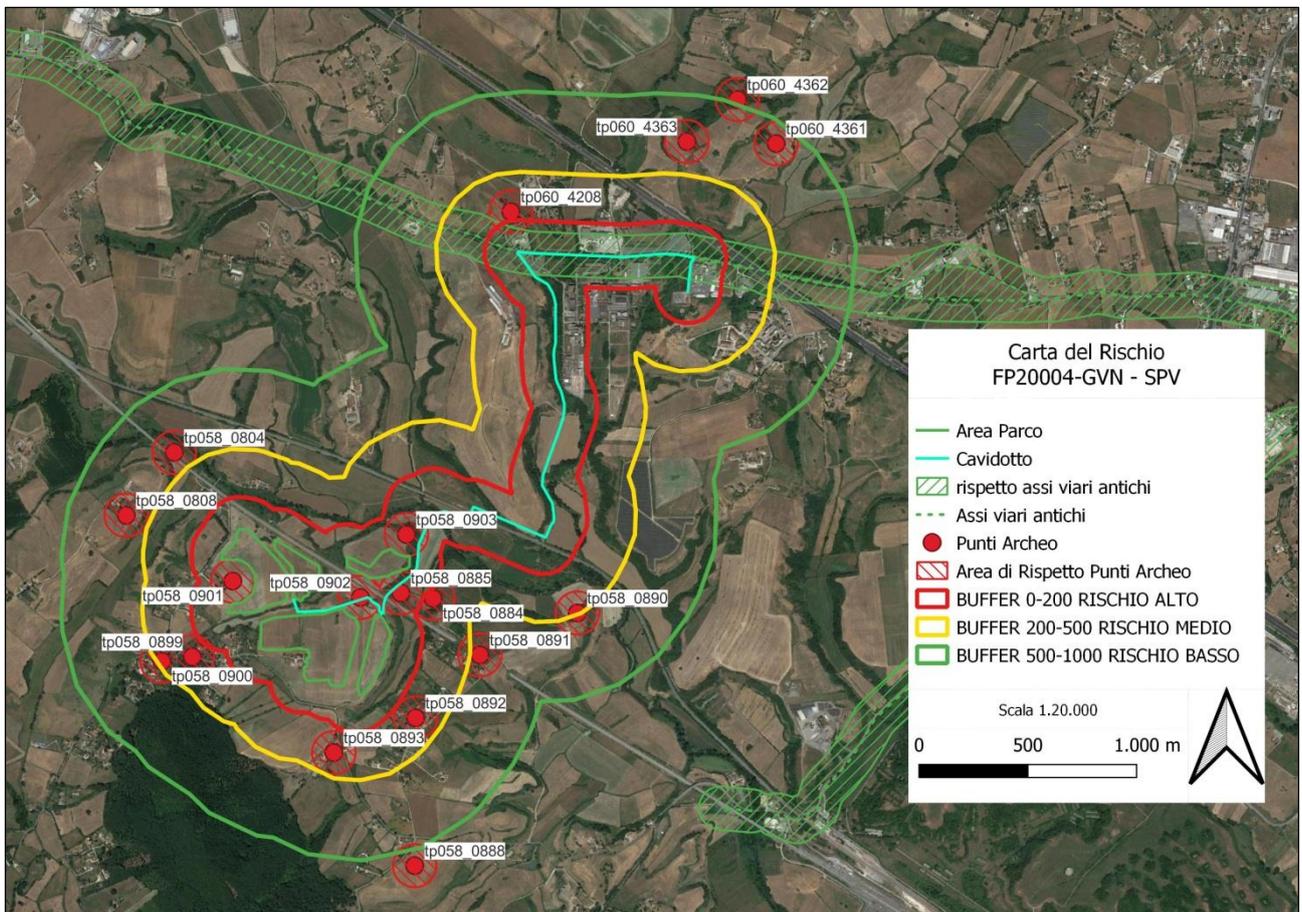


Figura 26 – Carta del Rischio dell'area di progetto.

Allegati

Si allegano alla presente:

- [Carta archeologica FP20004-GVN - SPV scala 1:25.000 SAT](#)
- [Carta archeologica FP20004-GVN - SPV scala 1:25.000 CTR](#)
- [CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO DEL SUOLO - FP20004-GVN – SPV](#)
- [CTR CARTA DELLA VISIBILITA' DEL SUOLO - FP20004-GVN – SPV](#)
- [VRD - Carta del Rischio FP20004-GVN - SPV CTR](#)
- [VRD - Carta del Rischio FP20004-GVN – SPV SAT](#)
- [VRP - Carta del potenziale FP20004-GVN – SPV CTR](#)
- [VRP - Carta del potenziale FP20004-GVN – SPV SAT](#)

San Vito Romano [22.11.2022](#)

Federica Spagnoli



Mauro Lo Castro

